ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8 50	4 50	34 —	17 50	9 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	20 —	10 50	5 50	43 —	22 —	11 50
Tribuna e Noi e il Mondo	21 —	11 —	5 75	42 —	21 50	11 25
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	25 —	13 —	6 75	51 —	26 —	13 25
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 3 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 4 la linea.

La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 66 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 5 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 8 Novembre 1917 — ROMA — Giovedì 8 Novembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 309

L'esempio inglese nella storia

Cento volte, meditando serenamente, intorno alla guerra che strazia l'Europa, ho notato i numerosi punti di somiglianza storica fra lo stato attuale e l'epoca napoleonica.

Anche allora una grande nazione continentale, inebriata da grandi speranze di supremazia, voleva imporsi a tutte le altre stirpi; e nobilitandole la superiorità della Enciclopedia e dei diritti dell'uomo, proclamati in un furore di rinnuovamento, credeva di poter conculcare tutto e tutti con le armi. Anche allora l'Inghilterra, protetta dal mare e potente per industria e denaro, si opponeva alle esagerazioni di uno smodato orgoglio nazionale volto a propagare ordine e scienza e filosofia con le distruzioni e le cannonate.

Le somiglianze nei ricorsi storici sono sempre relative e generiche, onde due diversità, fra l'epoca napoleonica e la nostra, saltano subito agli occhi di un cauto osservatore.

Prima di tutto il Kaiser ha certo orgoglio smisurato, l'irruenza e sentimento eccessivo della propria forza quanto Napoleone, ma è ben lontano dall'avere il genio militare ed amministrativo del gran figlio della rivoluzione. In secondo luogo l'Europa ha una popolazione quattro volte più densa di quell'epoca, in cui la Francia, col suo confine fino al Reno, contava 28 milioni di abitanti e ne perdeva 3 nelle lotte intestine e nelle guerre. Cultura, ricchezza e produzione sono intensificate ugualmente e più diffuse.

La somiglianza fra le due età storiche consiste sopra tutto nella situazione politica della Francia d'allora; e adesso della Germania. Perchè Napoleone, come il Kaiser, dopo aver messo sottosopra il mondo ed avere invaso molti territori, si illudeva sugli effetti della guerra vittoriosa che lascia dietro a sè risentimenti e reazioni, anzichè ordinamenti nuovi e definitivi.

Vinta l'Austria, la Prussia e la Russia nelle campagne del 1805, 1806 e 1807, anche Napoleone fu preso dalla smania di ottenere una pace durevole: ma non vi riuscì mai, perchè pretendeva il pieno riconoscimento delle sue vittorie; ossia una renunzia alle naturali aspirazioni dei popoli nel campo nazionale ed economico.

Chi volesse cercar somiglianze fino nelle particolarità, troverebbe un precedente anco ai sottomarini coi «corsari in corsa», navi sottili, armate da Napoleone per danneggiare il commercio marittimo dell'Inghilterra. Ma, dopo un breve successo, anche questo mezzo di distruzione fu sopraffatto da nuovi sistemi navali degli inglesi, che catturavano i corsari napoleonici, impiccando gli equipaggi all'albero di maestra.

La guerra dai campi di battaglia passò alle rappresaglie ed alla distruzione reciproca. E si ebbe il primo esempio di blocco marittimo, proclamato dall'Inghilterra dopo la rottura della pace di Amiens, per affamare la Francia. Napoleone rispose alla sua volta nel 1806 col celebre blocco continentale, massima soddisfazione del suo orgoglio, ma lento ed implacabile logoramento delle sue stesse forze e della sua popolarità.

I diversi trattati di pace imposti da Napoleone con un seguito di vittorie non furono altro che illusori, perchè erano in sostanza episodi diplomatici di principi e governi, contro gli interessi e le aspirazioni dei popoli; ma questi a poco a poco si resero conto del pericolo comune e, messe da parte le complicate diplomazie, provvidero da sè ai propri interessi. L'Inghilterra fu così il punto di riunione di tutti i popoli massacrati del continente europeo fino alla occasione fortunata, che non manca mai a chi sa persistere.

Per obbligare l'Inghilterra a cedere, Napoleone, al colmo della sua potenza, ebbe l'infelice idea di fare la spedizione di Spagna, per escludere anche da quelle coste il commercio inglese. E questo fu il principio della sua rovina.

Poi egli si trovò obbligato ad annessioni illogiche di territori sia direttamente, sia per mezzo dei regni di famiglia: e introdusse nel suo stesso impero, nel suo esercito elementi infidi e malcontenti.

Altri tre anni di sforzi giganteschi ed ammirabili dal 1809 al 1812 consolidarono apparentemente la potenza napoleonica: ma la soluzione del problema politico invece di avvicinarsi si allontanava ad ogni nuovo successo del grande Imperatore, mentre l'Inghilterra persisteva e l'Europa fremeva.

L'annessione dell'Olanda all'impero francese, sotto il pretesto che quel paese era formato di residui di fiumi che avevano origine in Francia; l'occupazione del Portogallo difeso mirabilmente da Wellington sulle linee di Torres-Vedras; la soggezione della Svizzera, dello Stato romano, con le prepotenze civili e militari insite allo stato di guerra, invece di impaurire o quietare i popoli del continente li spinsero a sperare nell'Inghilterra e ad odiare anche ciò che vi era di buono nell'ordinamento imposto da Napoleone.

Egli nel 1812 si riteneva invincibile; ed il mondo sembrava abbagliato dallo splendore della sua gloria; ma il suo credito finanziario era basso e la rendita francese ed i prestiti al 75 per cento. Ogni uomo di giudizio pensava come Lord Wellington, il quale scriveva a Pitt dalla Spagna: «tutto ciò è contro la natura e non può durare; ogni vittoria del Buonaparte affretta la sua caduta».

E la bella serenità inglese ebbe ragione sulle armi gloriose e prepotenti. La Russia (che faceva allora una parte simile a quella riservata oggi alla Bulgaria ed alla Turchia) finì per dichiarare insopportabile a lungo il blocco continentale, ossia la esclusione del commercio inglese dai suoi porti.

Napoleone armò un più numeroso esercito e passò il Niemen; vinse ed arrivò fino a Mosca, ma un inverno precoce e rigido bastò per sconquassare tutti i suoi piani e fece precipitare fin dalle fondamenta tutta la sua fortuna. Alla Beresina poco mancò che l'imperatore stesso rimanesse prigioniero dei Russi. I Sassoni si rivoltarono contro di lui sul campo di battaglia. Vestfaliani, olandesi, italiani, spagnuoli cacciarono i parenti di Napoleone dai loro troni effimeri. Intanto gli enormi eserciti, via via ricostituiti dall'imperatore con giovani reclute, erano incapaci a resistere; ed egli a Lipsia, guardando la vasta pianura coperta di innumerevoli armati raccogliticci, diceva tristemente al vecchio maresciallo Augerau: oh! se potessi aver qui soltanto una diecina di battaglioni repubblicani!

Insomma Napoleone gran capitano, grande amministratore, ma pessimo politico (come ebbe a giudicarlo lo stesso Adolfo Thiers suo apologista) non capì che il successo militare può essere un mezzo opportuno per ottenere uno scopo elevato, ma non può esser fine a se stesso in una civiltà avanzata.

Il contegno della Germania che in questa guerra opprime il Belgio; si trastulla con la Polonia; tiranneggia per interposta persona Serbia e Rumenia; lancia eserciti contro la Russia e l'Italia; e distrugge barbaramente dipartimenti francesi, non è diverso in sostanza da quello di Napoleone. La Germania sorta in nome del grande principio di nazionalità, alleata oggi con l'Austria, che è la negazione di quel principio, cerca la pace ovunque e non la trova; perchè non fa altro che accrescere e rafforzare le cause intime della guerra, minacciando tutte le nazionalità in formazione.

E il resultato finale anche questa volta, sarà necessariamente quello stesso dei tempi napoleonici; poichè adesso come allora ogni nuova prepotenza guerresca della Germania contro la natura stessa delle cose serve soltanto ad inalzare l'Inghilterra, considerata nuovamente come àncora di salvezza da tutti i popoli del continente.

Nelle attuali circostanze per noi italiani è causa di acerbo, terribile dolore l'invasione di una nostra magnifica e cara provincia. Ma che è mai in sì gran giuoco mondiale un fronte arretrato al Tagliamento, anzichè avanzato dall'Isonzo?

Senza darci a fare i profeti a tempo determinato (mestiere del quale già troppo si è abusato in due anni) possiamo confortarci con un ricordo storico, relativamente recente, che racchiude in sè una verità perpetua, un insegnamento filosofico e pratico ad un tempo.

In una Europa civile abitata da 420 milioni di uomini, che hanno tradizioni, sentimenti, cultura avanzata e legittime aspirazioni di indipendenza, nessuno può credere sul serio che 70 od 80 milioni di tedeschi possano ordinare tutti i confini e le relazioni commerciali secondo le vedute correnti a Berlino od a Vienna, senza tener conto delle lingue, dei monti e dei mari.

Qualunque successo della Germania in questo intendimento non può essere che un fuoco fatuo, una rovina maggiore per oppressori ed oppressi.

Nessun conquistatore ha mai cambiato la linea storica ascendente o discendente di un popolo e di una civiltà; e i veri fondatori in politica non sono mai stati quelli che hanno vinto delle battaglie, ma quelli che con la fortuna hanno affrettato lo svolgimento naturale della civiltà.

E questo hanno capito sopra tutti due popoli: i romani antichi e gli inglesi moderni. Ecco perchè la tenacia inglese, che tanto rifulse nell'epoca napoleonica, è nuovamente necessaria all'Europa, straziata dalle armi del Kaiser e dei suoi alleati, che più o meno minacciano tutte le nazionalità del vecchio mondo ed impediscono con la violenza i logici e fatali aggruppamenti dei popoli in base agli idiomi ed ai confini geografici.

Se la storia seriamente interrogata vale qualche cosa come maestra della vita, possiamo dunque convincerci che il pensiero europeo oggi rappresentato dall'Inghilterra e dai suoi Alleati è superiore al pensiero Austro-germanico. E perciò il resultato finale, per una logica sociale e per mezzi ancora imprevedibili, dovrà esser conforme alle aspirazioni nazionali dei popoli. Le vittorie ed oppressioni dei tedeschi possono soltanto ritardare il corso naturale della storia in Europa, come le vittorie di Luigi XIV e di Napoleone ritardarono, ma non impedirono, la finale unità nazionale della Germania.

Possiamo ripetere perciò serenamente in faccia ai tedeschi che stanno in Udine nostra, le parole che Wellington scriveva mentre l'astro napoleonico era al suo massimo splendore: «tutto ciò non può durare a lungo».

Bisognerebbe perdere ogni fede in qualunque cultura, anche in quella germanica, per credere che le battaglie cambino il corso della storia.

Nello Toscanelli
Deputato al Parlamento

IL COMUNICATO DI STASERA

Il nostro ripiegamento sulla Livenza

Quattro aeroplani tedeschi abbattuti

COMANDO SUPREMO, 7 novembre 1917.

Data la scarsa difendibilità del Tagliamento attualmente in magra, abbiamo ripiegato la nostra linea verso la Livenza. Il ripiegamento, efficacemente protetto a nord dalle truppe di copertura ed a sud da retroguardie, ha potuto compiersi ordinatamente.

Nella giornata di ieri e nella notte scorsa velivoli e dirigibili hanno bombardato ripetutamente e con molta efficacia forze nemiche intente al riattamento dei ponti ed al passaggio del Tagliamento.

Quattro apparecchi avversari vennero abbattuti dai nostri aviatori.

CADORNA.

I sobri particolari geografici forniti dai Comunicati e sui quali solo deve essere permesso ragionare, fanno vedere che il nemico è tutto sboccato in pianura ed è schierato in formazione di colonne che puntano sui vari settori della linea del Tagliamento. Nessun altro dato deve formare base all'esposizione dei fatti oltre quelli ufficiali, e questo perchè in un momento così delicato di crisi di manovra ciò che il Comunicato non dice è segno che non dev'essere detto, è segno che il dirlo potrebbe fornire delle indicazioni preziose per l'avversario. La prima esigenza in guerra, per la riuscita di qualunque operazione, è la segretezza, non relativa, ma assoluta.

Oggi dunque si può riassumere la situazione a poche osservazioni, cioè:

1. l'avanzata nemica, più rapida di fronte alla nostra sinistra che poggia sulla regione montana, e più lenta in pianura, anche per ragioni di distanze, non ha nessun carattere travolgente;

2. il ripiegamento continua, dopo una breve sosta sul Tagliamento validamente protetto; e in questa protezione è varia l'azione spiegata dalle singole parti, cioè di copertura nella zona montuosa, e più tenace e di retroguardia nella zona piana.

Oggi il problema che si impone non è di limitazione del ripiegamento con concetti territoriali, ma di preparazione e scelta della zona di arresto e di successive azioni controffensive, con criteri militari assoluti. Tutto ciò deve essere fatto con forte calma e resistenza all'interno e calma al fronte.

Alla stampa degli altri paesi alleati, ma con più vigore ancora, si unisce oggi la stampa americana a riconoscere la necessità di concentrare finalmente tutte le energie di guerra allo scopo unico finale. La salda e chiaroveggente democrazia americana, che subito intuì le necessità e le esigenze di condotta della guerra per la vittoria, afferma che il suo governo è deciso a far sentire tutta la propria influenza.

Intanto l'assicurazione del Comunicato odierno che il ripiegamento necessario si compie ordinatamente, è prova ancora della sempre maggiore efficenza tattica delle truppe italiane.

C. C.

politici più autorevoli degli Stati Uniti quale è riferita da un importante dispaccio da Washington al *Times*. In America si crede che esistano tra le grandi nazioni europee impegnate nella guerra delicate questioni di prestigio le quali militano contro una rapida decisione o un'azione efficace, e proprio quando queste necessità sono più necessarie.

Il corrispondente da Washington del *Times* dichiara che i critici militari ritengono che se gli aiuti che gli alleati ora inviano a Cadorna per arrestare l'invasione fossero stati gettati sulla bilancia quando le forze italiane si trovavano a 30 miglia da Lubiana, l'Intesa avrebbe potuto conquistare la strada che conduce a Vienna.

«A Washington — dice il corrispondente del *Times* — si attribuisce il successo tedesco alla mancanza di cooperazione tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia e si ritiene che esso avrebbe potuto essere evitato se un'autorità suprema avesse diretto le operazioni combinate degli alleati col solo scopo di avere la vittoria, senza alcun riguardo ad altre considerazioni».

Così il *Daily Telegraph* riconosce francamente come l'offensiva austro-tedesca miri a mettere fuori d'azione l'Italia e quindi come s'imponga la necessità assoluta di impedire una simile sciagura.

Il generale tedesco ucciso a Udine

ZURIGO, 6.

Si ha da Berlino: I giornali tedeschi annunciano la morte del generale Berrer, senza dire su quale fronte è avvenuta, e aggiungono che egli comandava recentemente le truppe sul fronte di Riga.

Uno Stato maggiore interalleato

PARIGI, 7.

Il problema della necessità della creazione di uno Stato Maggiore interalleato e della comunione completa del materiale e degli effettivi se si vuole ottenere la vittoria è insistentemente trattato anche stamane dalla stampa francese. L'unità di fronte era stata preconizzata da oltre un anno da Briand, ma da allora rimase più o meno lettera morta in seguito alle concezioni divergenti individuali dei vari alleati e all'assenza di una volontà che sapesse imporsi o fosse riconosciuta da tutti, mentre nella coalizione avversaria la superiorità e la volontà della Germania era riconosciuta e accettata dagli altri alleati.

Il collaboratore navale del *Figaro* si domanda se le nazioni dell'Intesa non vorranno prendere un atteggiamento offensivo nell'Adriatico, dopo essere rimaste sulla difensiva per oltre tre anni.

La marina doveva fronteggiare la situazione creata dagli avversari che non conoscono che l'attività sottomarina e rifugiano le grosse unità nelle solide basi. Se le marine alleate non l'hanno fatto è perchè mancava loro una mentalità offensiva.

«Ma ora che le circostanze sono diventate critiche — conclude il *Figaro* — non è più tempo di tergiversare; è venuta l'ora di intraprendere, cogli elementi di cui si dispone, qualunque siano i sacrifici da prevedere, la cooperazione navale che domanda Repington nel *Times* quando dice che l'Austria sarebbe vulnerabile nell'Adriatico se gli alleati potessero condurre con vigore una campagna in quel mare».

LONDRA, 7.

Ieri sera alla Camera dei Comuni un deputato chiese se esisterà d'ora innanzi uno Stato maggiore interalleato incaricato della deliberazione dei piani strategici in base al principio della fronte unica.

Balfour ha risposto che esiste la più intima cooperazione consultiva tra le autorità militari degli alleati e che si sta facendo tutto il possibile per rafforzare tale cooperazione.

Assennati giudizi americani

LONDRA, 7.

Il fatto che i nostri alleati transoceanici sono così lontani dai teatri degli avvenimenti attuali consente loro di contemplare il conflitto della guerra con maggiore imparzialità, e perciò è interessante rilevare l'opinione prevalente nei circoli militari e

L'avanzata inglese in Fiandra

L'importanza di Passchendaele

PARIGI, 7.

Gli sforzi ammirevoli degli inglesi sono stati coronati da successo. La lotta per Passchendaele, modello di tenacia e di metodo, cominciata il 7 giugno con la gloriosa conquista delle alture di Messines, continuata poi contemporaneamente e successivamente da inglesi e francesi, è terminata ieri con la definitiva conquista della sommità della cresta.

Gli inglesi posseggono ora completamente il promontorio formato da un seguito di colline, le quali costituiscono un saliente che minaccia di sfondare la linea destra nemica. L'importanza della posizione spiega l'ardore e la tenacia della resistenza dei tedeschi, dei quali tutti gli sforzi ed i ripetuti contrattacchi non riuscirono ad impedire il temuto progresso inglese.

Il «Journal» riproduce a questo proposito l'ordine del giorno seguente emanato dal maresciallo Hindenburg: «Se la cresta cedesse momentaneamente, riprenderla subito con contrattacchi. Sappiano tutti i capi e soldati che la salvezza dell'esercito delle Fiandre esige che si conservi Paschendaele».

I Tedeschi perdono 100,000 uomini

LONDRA, 7.

Si ha dal fronte britannico in data 6 sera:

I nostri obbiettivi finali sono stati raggiunti con importanti effettivi e i nostri cannoni sono stati avanzati e piazzati in posizioni tali da poter aiutare la nostra fanteria. E' perciò legittimo sperare che saremo in grado di conservare il terreno conquistato.

I feriti che tornano verso le retrovie sono molto soddisfatti del successo che è stato conseguito durante la giornata e dicono che il nostro tiro di sbarramento è stato meraviglioso ed il più efficace che essi abbiano veduto. Soggiungono che il numero relativamente piccolo dei prigionieri deriva dal fatto che i tedeschi non osarono tenere le loro posizioni fino al combattimento corpo a corpo. I feriti prevedono che si troverà un numero considerevole di mitragliatrici.

Se si misura a chilometri, la nostra avanzata è relativamente poco importante, ma il valore strategico dei nostri guadagni è molto considerevole perchè siamo ormai stabiliti sulla cresta di una piccola parte dell'altopiano che ancora resta nelle mani dei tedeschi e da ora in poi abbiamo ovunque il dominio delle posizioni nemiche per un raggio di molti chilometri intorno.

La lotta per il possesso di queste colline è costata almeno 100.000 uomini ai tedeschi, che resistono ai nostri successivi progressi nel loro potente sistema difensivo.

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *Nelle Fiandre, dopo un vivo bombardamento durato tutta la giornata, un [illegible] duello di artiglieria cominciò ieri sera e continuò con eguale violenza durante la notte tra la parte settentrionale della depressione dell'Yser ed il canale Comines-Ypres, raggiungendo stamani la violenza di fuoco a raffiche contro la nostra zona di combattimento dalla foresta di Houthoulst fino a Zandvoorde. Forti distaccamenti di fanteria inglese attaccarono poi ai due lati di Paschendaele e sulla strada Menin-Ypres.*

Secondo l'*Echo de Paris* i tedeschi dovranno ora vigilare seriamente sulle loro linee da Ostenda fino a Lilla, e se vogliono reagire, dovranno prelevare divisioni da altri fronti, a meno che non compiano un ripiegamento forzato.

L'accordo definitivo sulla Cina

tra gli Stati Uniti ed il Giappone

WASHINGTON, 6.

Il Giappone e gli Stati Uniti hanno concluso un accordo riguardo alla Cina. Essi si sono intesi circa la cooperazione militare, navale ed economica nella guerra contro la Germania. Gli Stati Uniti riconoscono gli interessi particolari del Giappone in Cina.

Il Giappone e gli Stati Uniti riaffermano il principio della porta aperta in Cina.

Il testo dell'accordo

L'Imperiale Ambasciata del Giappone comunica all'*Agenzia Volta* il testo delle note diplomatiche scambiatesi tra Lansing, segretario di Stato degli Stati Uniti di America, ed il viscone Ishii, inviato speciale del Giappone agli Stati Uniti d'America note dirette a stabilire un nuovo accordo tra le due Potenze circa i rispettivi rapporti con la Cina.

Nota del segretario di Stato S. E. Lansing a S. E. il visconte Ishii inviato speciale del Giappone agli Stati Uniti:

1. Ho l'onore di comunicare con la presente nota la mia interpretazione dell'accordo raggiunto tra noi nelle nostre recenti conversazioni, relative alle questioni di mutuo interesse pei nostri Governi in rapporto alla Repubblica di Cina.

2. A fine di ridurre al silenzio malefiche voci che sono circolate di tanto in tanto, noi crediamo che sia consigliabile l'annunziare pubblicamente una volta di più i desideri e le intenzioni condivise dai nostri due Governi riguardo alla Cina.

3. I Governi degli Stati Uniti di America e del Giappone riconoscono che la vicinanza territoriale crea speciali relazioni fra i paesi, e per conseguenza il Governo degli Stati Uniti di America riconosce che il Giappone ha speciali interessi in Cina, particolarmente in quella parte dove le sue possessioni sono contigue.

4. La sovranità territoriale della Cina rimane nondimeno impregiudicata, ed il Governo degli Stati Uniti di America ha ogni fiducia nelle ripetute assicurazioni dell'imperiale Governo giapponese che, mentre la posizione geografica dà al Giappone tale speciale interesse, esso non ha alcun desiderio di far differenza sopra i diritti di traffico delle altre nazioni o di misconoscere i diritti commerciali sin qui concessi dalla Cina in trattati con altre potenze.

5. — I Governi del Giappone e degli Stati Uniti di America smentiscono che essi abbiano qualsiasi mira di infrangere in qualunque modo la indipendenza o la integrità della Cina, ed essi dichiarano inoltre che aderiscono sempre ai principi così detti della «porta aperta» ossia di uguale trattamento per il commercio e per le industrie nella Cina.

6. — Inoltre essi mutuamente dichiarano che sono contrari all'acquisizione, per parte di qualunque Governo, di qualsiasi diritto speciale o privilegio che possa toccare l'indipendenza o l'integrità territoriale della Cina, o che possa negare ai soggetti o cittadini di un qualunque paese il pieno godimento di uguale opportunità nel loro commercio e nella loro industria in Cina.

7. — Sarò lieto di vedere V. E. confermare se pensa che questa sia la interpretazione dell'accordo raggiunto da noi.

Accettate, Eccellenza, ecc.

LANSING.

Il visconte Ishii inviato speciale giapponese al segretario di Stato Lansing:

Ho l'onore di accusare ricevuta della vostra Nota di oggi, che mi comunica la vostra interpretazione dell'accordo raggiunto da noi nelle nostre recenti conversazioni relative alle questioni di mutuo interesse pei nostri Governi in rapporto alla Repubblica di Cina.

Sono felice di potere confermarvi, dietro autorizzazione del mio Governo, la interpretazione in questione, enunziata nei termini seguenti:

(«I paragrafi del testo della Nota del Segretario di Stato dal n. 2 al n. 6 sono qui riportati, cambiando «i Governi degli Stati Uniti di America e del Giappone» in «i Governi del Giappone e degli Stati Uniti di America»).

Colgo l'occasione per, ecc.

VISCONTE ISHII.

Una dichiarazione di Ishii

WASHINGTON, 7.

L'Ambasciata del Giappone di Washington comunica una dichiarazione di Ishii, il quale dice che la sua partenza finale da Washington, gli fornisce la gradita occasione di esprimere il suo alto apprezzamento per l'ospitalità e le cordiali accoglienze fatte alla missione giapponese. Egli è profondamente commosso per le manifestazioni spontanee ed entusiastiche di amicizia e per le buone disposizioni ovunque incontrate in America verso i giapponesi. Ishii è lieto di pensare, in un momento in cui l'unione e la coperazione delle nazioni alleate sono così necessarie che egli ha potuto contribuire a migliorare le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti.

Il nuovo accordo circa la politica da seguire dal Giappone e dagli Stati Uniti in Cina è di buon augurio per il mantenimento senza perturbazioni della armoniosa intesa delle due nazioni. Ciò non può mancare di distruggere per sempre gli sforzi degli agenti tedeschi i quali tutti i nuovi sviluppi della situazione in Cina aprire per sempre un campo fecondo per tener [illegible] il nuovo accordo [illegible] spirito di cameratismo, [illegible] intensifica, ogni giorno, fra [illegible] nobili nazioni del mondo civile.

Il valore dell'accordo

Dopo l'accordo russo-giapponese per la Cina, [illegible] questo accordo giapponese-americano [illegible] viene a chiarificare completamente la situazione generale dell'Estremo Oriente, e a liberare l'azione del Giappone nella guerra da ogni pastoia ed intralcio. Nel suo ultimo discorso alla Dieta, in occasione dell'insediamento del Gabinetto, il ministro degli Esteri giapponese Motono, annunziando compiuto l'accordo con la Russia e preannunziando quello con gli Stati Uniti, accennava ad un orizzonte gravido di oscuri nembi in relazione alla situazione interna ed estera della Cina. Ora sono appunto questi oscuri nembi che vengono completamente dileguati, almeno per il momento della guerra, a vantaggio della guerra stessa e del trionfo della causa comune.

L'accordo giapponese-americano è stato lungamente elaborato, e le due diplomazie vi hanno messo mano subito dopo quello russo-giapponese che ebbe, come ognuno ricorda, la sua manifestazione ufficiale nel gennaio scorso con la visita del principe giapponese Kanin a Pietrogrado, in restituzione di quella ricevuta a Tokio dal principe Giorgio Michailowich. L'accordo russo-giapponese riconosceva gl'interessi del Giappone nella Cina, e regolava inoltre definitivamente le questioni della ferrovia di Kharbine e della navigazione nel Sungari.

Ma non tutte le nubi in Estremo Oriente erano dileguate con questo accordo. E gli interessi del Giappone nella Cina non potevano essere pienamente pacificati se non da un riconoscimento da parte dell'altra grande potenza del Pacifico, gli Stati Uniti, che reclamavano, per loro vitali interessi, la porta aperta in Cina. E' appunto su questi termini politici che è avvenuto l'accordo lungamente elaborato dalla permanenza a Washington della missione del visconte Yshii, inviato all'indomani dell'ingresso degli Stati Uniti nella guerra.

Ma, come l'annunzio ufficiale rende noto, l'accordo giapponese-americano non riguarda soltanto l'assetto diplomatico delle grandi e spinose questioni dell'Estremo Oriente, interessanti le due grandi potenze contraenti, ma è fatto più specialmente in rapporto all'attuale situazione di alleanza di guerra, e mira a regolare la comune azione bellica ed economica nella guerra contro la Germania. Ed è questo, secondo noi, il lato più importante dell'accordo.

Questo complesso di accordi del Pacifico, che vengono a sanare davanti al comune pericolo tedesco le antiche questioni, mentre corrisponde a quanto anche in Europa è avvenuto tra Potenze precedentemente appartenenti a gruppi di interessi divergente o opposti, ha per conto suo una speciale grandissima importanza in quanto che chiude e suggella l'anello economico in cui la Germania è presa e si dibatterà disperatamente per la guerra e per il dopo-guerra. La Germania, paese elaboratore di materie prime per le quali era necessariamente tributario dell'estero, e in special modo dei paesi oceanici, si era vista già privata di gran parte di questa sua possibile risorsa avvenire per il solo fatto dell'intervento in guerra di tutto l'impero oceanico inglese, che rappresenta da solo già un gran numero di paesi fornitori di materie prime. Rimanevano però ancora, come prospettive di risorse avvenire per l'industria germanica, aperti campi ancora vastissimi come l'America, anzi le Americhe, e in fine la Cina. L'intervento degli Stati Uniti serrava però ben presto già un altro colossale frammento dell'inesorabile cerchio. Subito dopo, veniva l'ingresso nell'Alleanza della grande Repubblica del Brasile, che per quel che riguarda le materie prime ha uno dei primari posti. Non basta: per l'opera della diplomazia giapponese ed americana aveva luogo ben presto anche l'intervento della Cina, grande mensa imbandita di materie prime; e infine l'attuale accordo giapponese-americano viene a suggellare, non solo per le due parti contraenti, ma anche per quel che riguarda il punto d'incontro della saldatura cinese, l'inesorabile anello. E' in tutto questo, crediamo, uno degli elementi più importanti e più decisivi, e forse il più importante e decisivo, per la disperata situazione germanica nel mondo, sia durante che dopo la guerra.

Sul fronte macedone

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 6 corrente dice:

L'artiglieria britannica ha bombardato vigorosamente il fronte nemico fra il lago di Dorian e il Vardar. L'artiglieria nemica ha reagito ad intervalli contro le nostre linee ad est del Vardar. Alcune pattuglie nemiche sono state disperse nella regione di Moglena e nell'ansa della Cerna.

Un trasporto americano silurato

WASHINGTON, 7.

Il trasporto americano *Finland* è stato silurato mentre tornava agli Stati Uniti. I danni sono minimi. Il vapore è riuscito a raggiungere un porto estero coi suoi propri mezzi.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Il Brasile contro la Germania

RIO DE JANEIRO, 6. — *Gli uffici della Camera hanno aggiunto alle proposte presidenziali di rappresaglia contro la Germania le seguenti:*

Proclamazione dello stato d'assedio — detenzione nelle dogane delle merci da e per i nemici — soppressione dei diritti di proprietà industriale: sequestro dei beni tedeschi — concessione ai brasiliani del diritto di sfruttamento dei brevetti tedeschi — divieto di esportazione dei beni nemici inclusi i titoli ed il denaro in argento e oro — autorizzazione a sciogliere contratti di società commerciali con diversi — divieto di naturalizzazione per i sudditi dei paesi alleati della Germania — divieto alle donne brasiliane di contrarre matrimonio con tedeschi.

I provvedimenti di rappresaglia commerciale contro la Germania sono accolti con viva soddisfazione.

La flotta brasiliana

RIO DE JANEIRO, 6. — *L'ammiraglio Gomez Pereira, comandante della squadra di operazione, dichiara al Paese che la flotta è pronta al sacrificio per la difesa del diritto nazionale e degli Alleati. L'ammiraglio ha diviso la flotta, composta di 29 navi da guerra, in tre squadre; la squadra del nord con 10 navi, tra cui la corazzata Deodoro; la squadra del centro, avente la base a Rio de Janeiro, con 13 unità tra cui il San Paulo e il Minas Geraes, e la squadra del sud con 6 unità. La squadra del nord, d'accordo con quella nord-americana e inglese, estenderà la sua azione di sorveglianza nell'Alto Atlantico. (A. A.).*

CRONACA DI ROMA

Per la lotta contro la tubercolosi

Le basi morali

Con una provvidenza, che gli varrà un monumento di imperitura gratitudine, il Ministro Orlando ha assicurato alla lotta contro la tubercolosi quell'intensificazione e sovratutto quella continuità, senza cui non potrebbero sperarsi vittorie stabili e redentrici. E se la guerra, che tuttodì infiamma il mondo ha potuto contribuire al trionfo della causa, noi dobbiamo benedirla come stimolo ad un altro grandioso riscatto civile, i cui incommensurabili benefici si riverseranno su noi e sulle generazioni future.

Ora però cominciano i doveri degli applicatori e degli utilizzatori delle energie: non basta aver disponibile la materia prima ed è vano, forse anche non scevro di pericolo, il progresso della forza, quando non si sappia convergere verso i nodi vitali del multiforme problema: occorre liberarsi dalle insidie del sentimento puro e dell'estetica e, gettando il fardello delle formule fatte e delle visioni abitudinali, raccoglierci intorno a ciò che di sincero è penetrato nell'animo nostro sotto il monito della scienza e della pratica, sotto il ricordo proficuo degli errori già commessi in materia.

Solo con un programma obbiettivo, scevro dei vieti modi di vedere e di sentire, può evitarsi che lo slancio geniale e generoso d'un Ministro di Stato, ben pensante e chiaroveggente, cada vittima di cuori leggeri e si riduca alla solita serie di *ripieghi rappresentativi*.

E sono vari i lati deboli che reclamano l'interesse premuroso dei medici e dei filantropi anche nel campo della propaganda. Così, mentre si è insistito fino a parossismi isterici su taluni dettagli — e non sono neppure i più importanti — si è alquanto negletto un principio di massima che quasi potrebbe dirsi il *fulcro morale* di tutto il congegno profilattico: togliere quell'ingiusto senso di inesorabilità con cui le masse sempre ancora considerano la tubercolosi ed ispirare la debita fiducia nella sua guarigione.

Il concetto popolare della tubercolosi è pur troppo sempre ancor plasmato sul simulacro della « Signora dalle Camelie » come, per la peste bubonica trae i suoi convincimenti dalle note pagine del Boccaccio e del Manzoni. E' uno dei tanti casi, in cui il romanzo crea imbarazzi non lievi alla scienza ed alla coscienza delle realtà. E questo tragico fantasma, con cui per solito s'accompagna il pensiero della tubercolosi, ingenera trepidanze inconsulte, accresce a dismisura gli ostacoli del compito sanitario. Come sostenere le sorti della lotta quando scema o nulla è la fiducia degli infermi nella vittoria? Come far presa fruttifera sull'egoismo del tisico se è radicato nella disperazione? Come spingere il tubercoloso a rivelarsi per tempo al medico, se esso è fatto segno al panico ed al discredito universale, onde la condanna ad un ostracismo incondizionato financo nelle forme civili?

E non soltanto il volgo offre esempi di simili aberrazioni: non di rado si incontrano anche persone colte, che accompagnano il dubbio di essere affette dal contagio tubercolare colla recisa rinuncia ad ogni rigoroso accertamento diagnostico. La loro francologia è molto semplice: « ... se fosse, vorrei saperlo il più tardi possibile »: quindi rinunciano pure alle risorse della terapia in un periodo in cui l'azione sarebbe più feconda di vantaggi e si condannano da sè a quegli stadi estremi da cui sogliono ritrarre gli spunti per un quadro tragico del male.

Perciò, ora che i mezzi idonei ci assisteranno, è doppio il bisogno, doppio il dovere di una saggia propaganda sui canoni biologici fondamentali che regolano il fenomeno della tisi; il qual fenomeno deve considerarsi con acuto discernimento e severo criterio nelle infinite modalità in cui si rivela il processo infettivo, e deve ribadirsi la convinzione che la grandissima maggioranza dei casi, sono guaribili purchè ben trattati al loro inizio. Al concetto del « male che non perdona » deve sostituirsi l'altro del « male che perdona a chi se lo merita perchè si aiuta ». Su un orizzonte così epurato dalle nebbie superstiziose di altri tempi è possibile affrontare il problema della tubercolosi con calcolo freddo e risolutivo, con quel dominio di noi stessi che è fattore di prim'ordine per la buona riuscita dei nostri sforzi.

Altro punto meritevole di bonifica morale perchè, ingrandendosi da taluni le cose fino a limiti superstiziosi, l'opera profilattica viene a turbarsi ed a sminuirne nel suo rendimento, è quello dell'esagerata, quasi esclusiva importanza che si attribuisce ai germi infettivi. Se ne parla per solito come d'un *tocca ammazza* senza riflettere che solo in un organismo predisposto essi riescono a produrre la malattia. E non per la sola tubercolosi pur troppo domina questo pregiudizio che concentrando la preoccupazione su un unico lato del pericolo, conduce alla svalutazione di misure del massimo valore nella difesa: quelle che mirano a togliere le candidature al male, col rendere il *terreno* refrattario all'attecchimento dei germi facili a contrarsi. E siccome il modificare a nostro profitto questo *terreno* è sempre ed efficacemente in nostro potere, laddove lo sfuggire ai germi è compito esposto alle maggiori incognite, ne segue che la sola caccia agli elementi infettivi si risolve nel scegliere la via delle minori risorse.

G. B.

Le munifiche disposizioni testamentarie del senatore Franchetti

Ieri alle ore 15 è stato aperto il testamento del compianto senatore Franchetti alla presenza del Pretore del VI. Mandamento avv. De Lieto Vollero e del notaro dott. Giorgio Bolaffi.

L'illustre estinto ha disposto che le sue terre siano distribuite fra i suoi coloni; oltre di che famigliari e dipendenti sono stati beneficati con munifici legati che superano il milione e mezzo.

Erede universale della vistosa sostanza ha istituito l'Opera pia « Regina Margherita » di Roma eretta in Ente morale il 14 giugno 1885 e ha condonato i debiti a tutti i suoi debitori.

Esecutori testamentari sono stati nominati i signori avv. Oreste Mattani e avv. Federigo Mellini di Firenze i quali dovranno anche provvedere alla cremazione della salma.

Per gli operai

che tornano dalla zona di guerra

Il Segretariato Laziale dell'Emigrazione presso il Consorzio Laziale di Assistenza ai Lavoratori, piazza San Marco 17, Roma, informa di avere in pieno accordo con le autorità competenti, provveduto già da tre giorni ad un completo servizio di assistenza a favore degli operai che tornano dalla zona di guerra.

Un impiegato si trova in permanenza a tale scopo alla stazione (sala emigranti), per raccogliere nell'interesse di ciascun operaio i dati relativi ai conteggi di salari, ai bagagli e per provvedere allo espletamento delle pratiche occorrenti per il rimpatrio degli operai ed il loro nuovo collocamento.

Per la Patria

Un'altra nobile risposta all'appello lanciato dal Ministro delle Armi e Munizioni hanno dato le numerose maestranze che lavorano negli stabilimenti militari. Tali maestranze riunite nella «Federazione Lavoratori dello Stato» vogliono unanimi che il Ministro Dall'Olio sappia come esse siano troppo compresse dell'ora grave che la Patria traversa e come l'appello del Ministro non possa lasciarle indifferenti. Ed esse vogliono pur assicurare il Ministro, a mezzo della propria Federazione, che nulla chiederanno per loro all'infuori di quanto è strettamente necessario per il sostentamento delle loro famiglie e si metteranno invece completamente a disposizione del Ministro per dare, in questo momento doloroso, e per la salvezza e la fortuna della Patria, tutta intera la loro energia.

* * *

La Giunta di Roma dell'«Azione Cattolica Italiana», nella sua adunanza del 5 corr., ha deliberato di pubblicare un manifesto invitando i romani a continuare le loro magnifiche secolari tradizioni e a ripetere al mondo, in una infrangibile unione di salda volontà, che come all'inizio della guerra così nell'ora della prova, vi è l'esistenza di una sola legge assoluta: il dovere di una sola gloria. E il dovere, di chi non è al campo, lo compia per rafforzare la concorde fiduciosa resistenza del Paese, intensificando la propria partecipazione a tutte le opere di assistenza spirituale e materiale per il popolo nostro, il quale non chiede che di essere illuminato e aiutato a sentire e a sopportare romanamente la grandezza tragica dell'ora.

* * *

Il negoziante di tessuti, *G. Misani*, in seguito all'invito dell'Associazione tra negozianti e industriali di Roma per una propaganda di resistenza da svolgersi presso la propria clientela, ha inviato ai suoi clienti (circa 700 negozianti di tessuti sparsi nelle varie provincie d'Italia, una bellissima e vibrante circolare.

Per i profughi del Friuli

I versamenti alla "Tribuna"

I elenco	L.	2,131 —
II elenco	»	2,127 —
III elenco L. 16,760.25 rettificato	»	16,790.25
IV elenco	»	527 —
V elenco	»	1,376.40
	L.	22,983.65

VI ELENCO

Ing. Enrico Cairo	L.	100.—
Avv. Alessandro Montesano	»	15.—
E. A.	»	25.—
Rossi Anastasio	»	5.—
Prof. Giuseppe De Rislo	»	10.—
A. G.	»	30.65
Maria Campanari	»	10.—
Galeazzo Busi capo divisione al Ministero della Guerra	»	10.—

Totale L. 23,188.30

La sottoscrizione della Marina

Una prima sottoscrizione fra le navi dell'Armata a favore dei profughi del Friuli ha fruttato la somma di lire 8464.50 che il Ministro della Marina vice ammiraglio Del Bono si è affrettato a rimettere all'on. senatore Di Prampero, presidente del Comitato di soccorso.

La Camera dell'impiego privato pei profughi

Il C. D. della Camera dell'Impiego privato, mentre invia il suo augurale e solidale saluto a tutti i profughi del Friuli, col desiderio vivissimo che essi possano tornare ben presto ai loro liberi focolari, fa invito alla classe degli impiegati di aziende commerciali e private di accogliere con la maggiore simpatia e fratellanza i colleghi profughi giunti in Roma, e di facilitare quanto più sarà possibile il loro provvisorio collocamento, fornendo le opportune notizie e dando ogni altro pronto ed efficace contributo al benemerito Comitato di Patronato per i profughi (via Napoli 79).

* * *

Siamo in proposito informati che tutto il personale, addetto alla vendita ed agli uffici, del Palazzo della Moda e dei Magazzini Pozzi e Bocconi hanno rivolto una mozione alla presidenza della Camera dell'Impiego privato perchè sia aperta una sottoscrizione, fra commessi di commercio ed impiegati di aziende private, per il rilascio dell'equivalente di una giornata dell'indennità caro-viveri, a favore dei profughi del Friuli.

La sottoscrizione a due soldi

La sottoscrizione di due soldi a beneficio dei profughi del Friuli, promossa dalla Lega Patriottica Femminile, è stata accolta con vivo favore dalla cittadinanza e sta dando ottimi risultati.

Ieri, una Commissione della Lega è stata ricevuta dal generale Vercellone, col quale ha preso accordi per estendere la raccolta del tenue obolo tra i soldati. Il generale si è vivamente compiaciuto con la Commissione per la geniale iniziativa, alla quale ha promesso tutto il suo fervoroso appoggio.

Questa mattina la stessa Commissione si è recata al Campidoglio, dove è stata ricevuta dal segretario generale, comm. Caselli. Scopo del colloquio è stato quello di fissare le modalità per far girare le schede di sottoscrizione fra il personale operaio dipendente dal Municipio.

Da oggi, squadre di *Giovani Esploratori*, debitamente autorizzate dal Consiglio Direttivo della Lega Patriottica Femminile, si recheranno nei quartieri popolari della città, per distribuire in tutti i negozi, tabaccherie, bar, osterie, ecc., le schede di sottoscrizione ed i manifestini, invitanti la cittadinanza a dare il suo contributo di solidarietà morale e materiale ai profughi.

Lavoro per i profughi

I profughi della provincia invasa possono trovare lavoro come terrazzieri, boscaiuoli e carbonai presso il Sottosegretariato dei combustibili in via Francesco Crispi 10.

I ferrovieri

Le famiglie dei ferrovieri già appartenenti al Deposito Locomotive ed al Reparto Trazione di Udine potranno dare notizie ai loro congiunti rimasti in servizio, appoggiando la corrispondenza al Deposito Locomotive di Treviso, che s'incaricherà del pronto recapito.

"Pro Roma Marittima"

Sotto la Presidenza dell'ing. Paolo Orlando, assessore comunale, si è radunato il Consiglio direttivo del Comitato Nazionale *Pro Roma Marittima* il quale, su proposta dello stesso ing. Orlando, ha deliberato di destinare ogni sua attività e i mezzi di cui dispone agli immediati bisogni del Paese, il cui avvenire è ormai assicurato dalla concorde volontà di ogni italiano e di dare mandato al Presidente di consegnare a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri una prima somma di L. 1000.

* * *

Com'è noto il Comitato di Propaganda della *Croce Rossa Italiana* con sede in Via Nazionale N. 153 (Palazzo Pignatelli) ha assunto l'incarico di raccogliere le offerte per l'acquisto di indumenti da distribuire ai profughi ricoverati nella provincia di Roma.

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute: Conte Bruschi Falgari, L. 500; Signora Beatrice Elia, L. 500; Comm. Tanarani, L. 500; Marchesa Visconti Venosta Alfieri, L. 500; Marchese e Marchesa Monaldi, L. 500; Marchesa Melchiorre Ruspoli..., L. 20.

Tutti vorranno certo portare il loro obolo ai nostri infelici fratelli. Il Comitato avverte che si accettano anche indumenti e stoffe.

L'Hôtel Royal di Viareggio

Quest'ottimo Hôtel, pur conservando il massimo comfort, fa speciali facilitazioni per lunghi soggiorni e per famiglie.

L'esosa speculazione dei vetrai

Richiamiamo l'attenzione del Governo sull'incredibile giornaliero aumento dei prezzi per i vetri di ogni qualità, prezzi che già superano il 500 per 100 dei prezzi anteriori alla guerra. Si tratta di un articolo (specialmente per i vetri ordinari) che si fabbrica in Italia, un articolo che non vien requisito per i bisogni dell'esercito e quindi questo incredibile aumento è da accagionarsi in gran parte alla ingordigia dei fabbricanti e rivenditori.

In questo inverno, in cui la mancanza del combustibile per riscaldamento, rende più che mai necessario difendersi dal freddo mediante ermetiche chiusure, è più che mai necessario che intervenga un provvedimento governativo che metta un freno a questa speculazione e renda possibile al pubblico l'acquisto delle lastre di vetro a prezzi tollerabili.

Cittadini in guardia!

Da fonte autorevole siamo informati che girano per le case e per i negozi alcuni farabutti i quali qualificandosi membri di comitati immaginari, raccolgono oblazioni pei profughi di guerra. I cittadini stieno in guardia: nessuno è incaricato di ritirare fondi a domicilio e chi vuole concorrere a quest'opera di carità patriottica, deve versare il proprio obolo esclusivamente ai giornali cittadini e mettere senz'altro alla porta ed anche far arrestare chiunque si presentasse in casa loro per indurli a fare il contrario.

Si ricerca

Del sergente Rizzo Umberto, della 35.a compagnia telegrafisti, che trovavasi sulla Bainsizza, i desolati genitori non ne hanno più notizie, chi ne avesse farebbe opera pietosa d'informarli: Via Palestro 55, Roma.

* * *

Un ferito sarebbe grato a chi potesse dare notizie dei suoi parenti: famiglia Sforzato che abitava in contrada Selvana Bassa in Treviso. La risposta al nostro giornale.

* * *

Dal 4 al 6 giugno u. s. risulta disperso l'aspirante ufficiale Conforti rag. Giovanni, appartenente al 7.o fanteria, 6.a compagnia; si pregano i suoi commilitoni se fossero in grado di darne qualche notizia alla famiglia in Livorno (Toscana), Corso Amedeo n. 10, p. p.

* * *

Il giovane Basso Gio Battista, avventizio straordinario ferroviario stazione di Beivio e sua sorella Maria, fanno sapere ai propri genitori Basso Antonio e Molinari Emilia, che vennero fraternamente accolti dalla propria zia Lucia Molinari in Falcetta residente in Magliano Sabina (Perugia).

Per le notizie dei soldati mobilitati

Le famiglie e gli enti pubblici devono ricordare, che per aver notizie di soldati che si trovano in zona di guerra, nei corpi e reparti mobilitati o negli stabilimenti di cura la via più breve è quella di rivolgersi alle sezioni e sottosezioni dell'*ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare*, ormai organizzate in numerosissimi comuni del Regno e debitamente autorizzate dal Ministero della guerra ovvero direttamente all'Ufficio centrale di notizie avente sede in Bologna, Via Farini, 3.

Il ricorrere direttamente ai Comandi o ai Direttori degli Ospedali (e peggio poi alle intendenze d'Armata) reca alle Autorità militari e sanitarie *un grave disagio, che fin da principio il Ministero della Guerra volle fosse loro evitato mercè l'ufficio per notizie*, mentre d'altra parte si traduce in danno delle famiglie medesime, le quali così ricevono con molto ritardo e spesso non ricevono le notizie ansiosamente desiderate.

Sussidi alle famiglie dei metallurgici romani morti o mutilati in guerra.

Il Consorzio Cooperativo romano per il munizionamento, secondo quanto dispone il proprio statuto, ha deciso di erogare la somma di lire 7800 a vantaggio delle famiglie dei metallurgici di Roma e provincia morti o mutilati in guerra, affidandone la destinazione alla Unione del Lavoro di Roma e Provincia ed alla Sezione Romana del Sindacato Metallurgici. La Commissione Direttiva della Unione del Lavoro incaricava nella sua ultima riunione il Commissario Alvi a rappresentarla nella speciale Commissione — di cui fa parte il rag. Luciano Campilli per il C. E. e per il Sindacato dei Metallurgici il segretario Marcucci — incaricata dell'esame delle domande.

Le domande di sussidio devono essere inviate alla Commissione sussidi Metallurgici, Via San Marcello 36 — *Unione del Lavoro di Roma e Provincia* — e devono inoltre contenere le seguenti specificazioni: Nome, cognome e domicilio del richiedente; stato di famiglie, officina dove lavorava il deceduto o il mutilato, certificato di morte o di inabilità.

Gioie compransi

Massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. *Primaria Casa*. Confrontare qualsiasi offerta. *Via Giovanni Lanza, 146, int. 10.*

ASTERISCHI

Scuola Samaritana

Alla Scuola Samaritana mercoledì 7 corrente, alle ore 18,30, avrà luogo la conferenza del prof. Nicola Storna su: *La moderna lotta contro la tubercolosi.*

Tutti gli iscritti anche degli anni precedenti, sono invitati ad assistervi.

Alla « Storia ed Arte »

Il Sindaco di Roma, pienamente apprezzando l'opera sapientemente organizzata, svolta dal primo giorno della nostra guerra ed ora — e che prosegue e sempre più s'intensifica — dalla Unione Storia ed Arte, con le sue conferenze di propaganda per la resistenza interna, la limitazione dei consumi, ecc., ha conferito ad essa la medaglia commemorativa, con relativo diploma, dei benemeriti dell'Organizzazione Civile durante la guerra. Rallegramenti a Romolo Artioli che questa istituzione dieci anni or sono fondò, e da allora presiede con sapiente genialità e sacrificio di tutto se stesso.

Bollettino settimanale Sorrede soldato

Settimana di intenso movimento e consegna ai partenti per il fronte, che prima di lasciare Roma vengono al Comitato per essere riforniti di lane. Urgenza quindi di offerte di oggetti già lavorati. Qualunque oggetto è utile; le calze di lana sono il più benefico regalo per i combattenti specialmente ora che la stagione delle pioggie è vicina.

Offerte ricevute: dalla spett. Società Italiana Carbone di Cacio, L. 200 — Comm. Lindo Manzù, L. 40 — Dalla signora Freda: 4 paia guanti.

La Sede del Comitato, Via Fontanella Borghese n. 20-B, è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 19 1/2.

Il bollettino « Pro mutilati ».

Il Bollettino della Federazione nazionale dei Comitati di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati, pubblica il suo decimo numero.

Questo numero contiene interessanti articoli sulla rieducazione, sull'impiego dei militari mutilati in guerra, sugli apparecchi di protesi, sulle attività e le iniziative dei Comitati italiani, ecc.

Un ottimo Hôtel a Roma

è senza dubbio il *Bologna* in via S. Chiara n. 5, presso il Pantheon, di cui sono proprietari i signori A. e A. Fratelli Grifoni, completamente rimesso a nuovo, che dispone di 120 camere ed offre tutto il *comfort* termosifone, ascensore, bagni, sala di esposizione, telefono in ogni piano, omnibus a tutti i treni a prezzi modici.

Il cap. Mario Madonna

Il consigliere di corte d'appello avv. Madonna ha avuto la sventura di perdere il figlio Mario, nato 25 anni or sono nel forte e gentile Abruzzo.

Uscito dalla Scuola di Modena sottotenente dei bersaglieri, egli fu subito inviato al fronte allo scoppiar della guerra e il prese parte a molti combattimenti. Il 15 agosto 1915 assunse il comando di una compagnia, di cui erano restati feriti tutti gli ufficiali; guarito poi da una grave ferita che ne mise a repentaglio la vita, il Madonna fu inviato in Eritrea. Ma il piroscafo su cui era imbarcato fu silurato, ed egli scampò miracolosamente.

Nell'agosto dell'anno scorso, fu destinato ad una sezione di mitragliatrici; nel dicembre venne prescelto in un concorso per la scuola di aviazione. Ora si addestrava al pilotaggio degli idrovolanti. Morì il 22 dello scorso mese, mentre compiva un volo. Era stato promosso capitano da soli pochi giorni.

I colleghi della Scuola ne vollero portare a braccia la cara salma nel piccolo cimitero, ove la collocarono nel tumulo provvisorio.

La cooperativa degl'impiegati del Ministero dei LL. PP.

Si è costituita oggi una cooperativa di consumo tra gli impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici.

La cooperativa che è amministrata da persone che dànno buon affidamento per la loro competenza e per l'energia spiegata per la bella iniziativa, quali i comm. Affini, Barbieri, Tabasso, Leoni; cav. De Michele, Viti D'Avanzo e Simone, risponderà senza dubbio al pratico ed utile scopo per cui fu istituita.

Commissioni di vigilanza annonaria

Sabato 3 corr. ebbe luogo una riunione plenaria presieduta dal consigliere cav. uff. Ausonio Levi. Si discusse sulle varie proposte dei Commissari per migliorare sempre più i diversi servizi sull'alimentazione, prendendo disposizioni in proposito. In vista della distribuzione della tessera annonaria e per espletare alcune discussioni rimaste insolute, stante l'ora tarda, fu deliberato di riunire nuovamente i Commissari, con viva preghiera di non mancare, venerdì 9 corr. alle ore 17, negli Uffici dell'Annona.

Assisteva alla riunione il Direttore avv. Aldega.

Lingue straniere

Le lingue inglese, francese, russa, serba, spagnuola, ecc., sono insegnate alla Berlitz School (Via Nazionale, 114) con indirizzo pratico, con metodo semplice e razionale. Le lezioni sono particolari e collettive. L'ammissione ha luogo tutto l'anno. Nuovi corsi di francese e inglese principiano ogni settimana in novembre.

Piccole Note

— **Per le mogli dei richiamati al Testaccio.** L'Istituto d'Assistenza sociale Testaccio ha aperto le iscrizioni per altre 10 mogli di richiamati alle armi che desiderano essere ammesse alla Sala di refezione delle Madri Allattanti povere di via Marmorata 82. Avendo la Congregazione di Carità soppresso per economia i pasti annuali e il relativo contributo, la Sala è mantenuta direttamente dal benemerito Istituto. La concessione del pranzo è valevole per sei mesi.

— **Per i figli dei richiamati al Testaccio.** — L'Educatorio «Roma», al Testaccio, ha aperto una nuova sezione di 65 alunni, la nona per far fronte alle numerose richieste delle famiglie dei richiamati del quartiere che mandano i loro figli a quella scuola comunale.

Scuola pratica di assistenza all'Infanzia. — Il giorno 15 novembre si inizierà il corso di assistenza pratica all'Infanzia nella Scuola istituita in via Nicola Fabrizi (Brefotrofio) allo scopo di insegnare alle giovani la maniera di assistere nutrire e curare il bambino, per abilitarle a divenire delle madri esperte, delle abili bambinaie anche delle infermiere per l'infanzia. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12.

GLI SPORTS

Coppa Medici del Vascello

Juventus I batte Pro-Roma I con 2 goals a 0

Sul vasto campo Aurelio si sono incontrate le prime squadre della Pro-Roma e della Juventus per la disputa della Coppa Medici del Vascello, sapientemente organizzata dalla società ginnastica Fortitudo.

Ambedue le squadre lamentavano qualche assenza: ai bianchi mancavano Galassi e Pulsa, alla Juventus Befinceschi, Meille e Schiavelli. Quista scendeva in campo quasi sicura di una sconfitta, demoralizzata dall'insuccesso di giovedì, ma decisa a vendere a caro prezzo la propria pelle e come i cavalli di razza, si impennava sotto la sconfitta ed impegnando tutte le sue risorse, rivelava la sua alta classe e dominava la fortissima avversaria forse troppo sbigottita dall'impeto e dalla decisione avversaria e vinceva per due goals a zero.

Della squadra vincente tutti hanno giuocato bene; Talamona, poco impegnato quando lo è stato ha fatto mirabilia parando tra l'altro quattro tiri consecutivi da poco più di tre metri. Paolini che doveva essere il punto debole della squadra (data la lunga assenza dai campi di giuoco) si è comportato molto onorevolmente — Gasperoni che va affermandosi come la migliore rivelazione dell'annata è stato superbo ed ha fatto contro i suoi ex-consoci l'impossibile arrestando di precisione e ricacciando tutto. Garofoli ha francobollato il piccolo De Martino, rendendone nullo il giuoco e Anselmi ha giuocato molto bene ben coadiuvato da Santini. Le due ali Berti e Garuti non hanno sempre brillato; ciò nonostante hanno avuto a sprazzi dei felici momenti, specie quest'ultimo e nel primo tempo. Molto bene i tre uomini di centro e specialmente De Giuli che è stato l'anima della prima linea e che ha rivissuto una delle sue antiche giornate tutte di foga e di potenza.

Nella squadra bianca il miglior uomo è stato Bernardini che ha parato tutto; i due goals segnatigli erano imparabili. Loiacono potente ma fallosa, Parboni sicuro e stilista ma poco potente. Perfetti è stato l'anima della seconda fila; ben coadiuvato da Giambelli; deficente Mondellini. Le due ali, ben marcate non hanno mai giuocato; i tre uomini centrali hanno cercato di rimediare alle deficienze dei compagni, ma la decisione e la grande giornata della difesa avversaria, non ha loro permesso di segnare.

L'arbitro Carmeino a Roma per le onorate ferite riportate al fronte è stato attento e preciso e sopratutto imparziale; ottimo sotto ogni aspetto.

Il match ha visto quasi sempre la Juventus all'attacco, che avrebbe potuto segnare più abbondantemente ma anche i bianchi meritavano di salvare almeno l'onore.

I « due goals » sono stati segnati all'inizio del primo tempo, uno da Santini su centrata di Garuti a pochi metri dalla porta e l'altro da De Giuli dopo aver dribblato Perfetti e Parboni, con potente traversone da venti metri.

Le due squadre erano così composte:

Juventus: Talamona; Paolini-Gasperoni; Garofoli-Anselmi cap.)-Santini; Berti II-De Giuli II-Petrelli II-Dragoni-Garuti.

Pro Roma: Bernardini; Mastroiacono-Parboni; Giambelli-Perfetti-Mondellini; Peroni-Monti cap)-Cornoldi-Maroni-De Martino.

Ausonia batte S. G. E. F.

Ai Due Pini, arbitro Gasperoni, la prima dell'Ausonia ha battuto la prima della Scuola gratuita di Educazione Fisica per due goals a uno.

"Il Corriere Economico"

Sommario del N. 45 (3 Novembre 1917): *Prof. R. A. Murray*: L'accaparramento tedesco di merci pel dopo-guerra - (A proposito del sequestro di grandi quantità di merci tedesche negli Stati Uniti) — *On. A. Cabrini*: Appunti di legislazione sociale — *I. B.*: I nuovi provvedimenti tributari — *Dott. F. Bertucctoli*: La tutela dei marchi collettivi — Le industrie durante la guerra - II. Le industrie chimiche ed elettrochimiche — *Rassegne* — Direz. ed Ammin., Via Nazionale 214, Roma — Abbonamento L. 20; un numero L. 1.

Per le vedove e gli orfani

degli ufficiali caduti in guerra

Il benemerito «Istituto Nazionale di Beneficenza Vittorio Emanuele III», interviene nell'ora delle più grandi prove a recare il contributo di sollievo di chi è votato al dolore, secondo il carattere delle sue abituali pietose funzioni. E interviene con una iniziativa geniale destinata a raccogliere non l'obolo, ma l'offerta dei cittadini per costituire un fondo pro vedove ed orfani degli ufficiali caduti in guerra. Più straziante è la caduta di chi più stava in alto. L'Istituto ha assunto la Edizione per il 1918 del « Calendario Italia » la ben nota effemeride sempre maggiormente degna di essere accolta e conservata come collezione in ogni famiglia, in ogni esercizio, in ogni ufficio, poichè oltre alla grandezza dello scopo da cui è ispirato, è il più perfetto e sublime documento di storia.

Perchè chi non lo conosca, il « Calendario Italia » è album di vera forma artistica, elegante posa-carte da conservare permanentemente perchè nota il diario degli avvenimenti militari e politici manifestati giorno per giorno, nel corso della guerra, i movimenti compiuti dalle nostre armate, il trasformarsi degli orientamenti delle Nazioni in lotta e delle neutrali e i fenomeni avvenuti dovunque.

Mette in evidenza particolare le gesta compiute dagli eroi che conquistarono le medaglie d'oro, e per ogni settimana ha ricche illustrazioni di profonda attualità, citazioni patriottiche, motti celebri, affermazioni inedite di sommi scrittori, brani di liriche luminose, pensieri rispondenti al momento di uomini politici, filosofi, storiografi e letterati, sulle terre nostre, sul nostro diritto, sulle nostre virtù.

E' pure fatta menzione delle maggiori industrie che cooperano tanto efficacemente ai nostri ideali. Si offre dunque un'opera di bellezza per chiedere patriottica azione di pietà.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e lavoro a mezzo della Camere di Commercio, il Ministero delle Poste e Telegrafi a mezzo dei suoi Uffici, e gli altri Ministeri tutti in azione concorde, promuovono la diffusione del «Calendario Italia» che troverà certamente dovunque accoglienza simpatica e benevola.

Nella Clinica Dentistica Dottor De Luca

Via Nazionale 36, si trova un insieme e un dettaglio di arte protetica, arredato di quanto più moderno ed igienico esiste nell'arte dentaria. Cura di tutte le malattie di denti; *Raggi X*; denti e dentiere artificiali che superano come apparecchio di protesi dentaria qualsiasi desiderio del paziente. Si riceve dalle 8 alle 17 di tutti i giorni.

Accademia d'arte cinematografica S. I. C. "MIRIAM"

(Via Tritone 183 — Telefono 10-714)

Questa Scuola di primissimo ordine, che ha dato largo contributo di artisti alle case Editrici di films, prepara gli aspiranti all'arte muta, con metodo speciale teorico-pratico. Avendo attitudini, il risultato è garantito. Durata dei corsi mesi tre.

Lezioni tutti i giorni: Retta di classe L. 35 — Lezioni private L. 50 — Individuali L. 100.

Sala di posa, proiezione e spese di pellicola comprese.

L'arte di restar giovani

è semplicissima. Basta attivare sempre le funzioni del ricambio e far scomparire tutte le impurità che avvelenano il sangue e l'organismo, in una parola usare il miracoloso depurativo: Siero Iodato Gandolfo (Iodobrom) che abolisce i male tollerati e poco efficaci ioduri di sodio e di potassio. Si trova nelle buone farmacie e presso la rinomata Ditta G. Sersale, S. Domenico 17. Napoli. Inviare L. 16 per tre flaconi franco di porto; L. 30 per sei flaconi.

L'Hotel Savoie a Roma

con cucina francese di prim'ordine, splendida posizione nel quartiere Ludovisi, specialmente indicato per famiglie e lunghi soggiorni.

Le inalazioni salsojodiche e secche

che si praticano nell'Istituto Inalatorio Gradenigo-Stefanini di Roma, Via Merulana 54, sono efficacissime ai ragazzi *dopo la scuola* per eliminare tutti i germi patogeni che nella permanenza prolungata in ambienti chiusi possono essere entrati nelle prime vie respiratorie; e li preservano così, oltre a ricostituirli, dalle solite malattie ricorrenti nell'inverno. Orario continuato: 10-12; 17-20; domenica 11-12. *Quest'Istituto non ha succursali in Roma.*

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO

Anonima — Sede in Roma

I signori Azionisti sono invitati a prendere parte all'Assemblea Generale Straordinaria convocata per il giorno 26 Novembre 1917, ore 10, nella Sede Sociale in Via dei Crociferi 44.

ORDINE DEL GIORNO:

Aumento del Capitale Sociale.

Modificazioni allo Statuto.

A norma dell'Art. 30 dello Statuto i Sigg. Azionisti per aver diritto d'intervenire all'Assemblea debbono depositare le loro azioni nella Cassa sociale almeno cinque giorni prima della data di convocazione.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Anonima con Sede in ROMA — Capitale emesso e versato Lit. 30.000.000

Aumento di Capitale Sociale da Lit. 30.000.000 a Lit. 40.000.000

mediante l'emissione di 50,000 Azioni da Lit. 200 nominali

in relazione alla deliberazione dell'Assemblea generale straord. dei soci in data 9 ottobre 1917

Ripartizione di 12,500 AZIONI NUOVE agli Azionisti e sottoscrizione a 37,500 AZIONI NUOVE, riservate ai medesimi

In conformità alla suindicata deliberazione è riservato alle 150,000 Azioni della SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale da effettuarsi mediante emissione di 50,000 Azioni nuove delle quali:

12,500 da ripartire *gratuitamente* fra gli azionisti in ragione di *una Azione nuova per ogni dodici Azioni vecchie* e

37,500 offerte in opzione agli Azionisti in ragione di *una Azione nuova per ogni quattro Azioni vecchie* alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. 200 nominali avranno godimento dal 1. gennaio 1917.

Il diritto al riparto potrà essere esercitato dal 5 novembre a. c. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal presentatore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglie constatanti la modificazione del capitale sociale e l'esercitato diritto al riparto.

All'atto della presentazione verrà rilasciato un certificato provvisorio tramutabile a suo tempo nei titoli definitivi al portatore presso la medesima cassa emittente.

Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto ad una Azione nuova verrà rilasciato un buono provvisorio per ogni Azione presentata. La consegna di dodici buoni riuniti darà diritto al ritiro di una Azione nuova.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 5 al 10 novembre a. c., sempre mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il 10 novembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione si intenderà che egli vi abbia rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova alla pari, in L. 200, più interessi 5% dal 1. gennaio 1917 e cioè in L. 210,25 e sarà da versarsi *integralmente all'atto della opzione* contro una ricevuta provvisoria emessa dalle casse incaricate, tramutabile a suo tempo nei titoli definitivi al portatore presso la medesima cassa emittente.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per avere diritto alla sottoscrizione di una azione nuova verrà rilasciato un buono d'opzione per ogni Azione presentata. La consegna di quattro buoni riuniti, fatta entro il 17 novembre p. v. ad una delle Casse incaricate, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suesposte. *Trascorso il 17 novembre* i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

L'opzione potrà essere esercitata presso:

il CREDITO ITALIANO a *Bari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Novara, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino e Varese;*

la COMPAGNIA DI CREDITO SOCIALE BANCA CATTOLICA a Palermo;

i Signori ALBERTO TREVES e C. a Venezia.

che terranno a disposizione degli interessati i moduli occorrenti.

Il diritto al riparto potrà essere esercitato presso le medesime Casse fino al 31 dicembre a. c. e oltre questa data solo presso il Credito Italiano a Roma.

Roma, ottobre 1917

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Un rimedio che fa veramente crescere i Capelli

Abbiamo ricevuto da uno dei nostri lettori la seguente ricetta, che egli considera di grande pregio. Il nostro corrispondente dice: « Questo composto è un tonico pei capelli che, se applicato mattino e sera coi polpastrelli delle dita, così da farlo penetrare bene nella cute, farà certamente crescere i capelli, guarirà la calvizie, ridarà ai capelli bianchi il loro colore naturale e distruggerà la forfora. Si mischino 7 decigrammi di menthol cristallizzato con 30 grammi di alcool a 90° si aggiungano 30 grammi di lavona de composée e 45 grammi di acqua distillata. Si agiti bene e si lasci in riposo per una mezz'ora, dopo di che la lozione sarà pronta per l'uso ». Alcuni lettori desidereranno senza dubbio di provare questo rimedio, che può essere preparato da qualsiasi farmacista. Il nostro gentile lettore conclude la sua lettera col seguente consiglio, che dimostra la fiducia che egli ha in questo rimedio: « *Siccome questa lozione fa crescere effettivamente i capelli, non dev'essere applicata ove non si desiderano dei peli* ».

VIRGILIANA

Acqua naturale Fosforo-arsenico-ferruginosa

Farmacoterapico Dott. GUALANDI, Bologna

Rappresentante per Roma: A. POCE Via Scipioni, 120.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

ORECCHIO - NASO - GOLA - BOCCA

Specialista Prof. ROMANINI - Roma

Via Santo de' Fiori, 28 (pross. Via Mercede) Ore 15 a 18

GIUBBE NERE e GRIGIO VERDE

in 48 ore. — Prezzi normali ed onta aumenti.

Cav. G. ROA - Corso Umberto I, 242-243

ALBO dei Produttori italiani

IN OGNI RAMO INDUSTRIALE

Volume di pagine 700. E un prezioso indicatore di quello che si produce in Italia e di tutti i Produttori. Edito dalla Società G. SPINELLI & C. — FIRENZE

Prezzo: ITALIA L. 10 - ESTERO L. 18

MAGAZZINI CASALINGHI MARZI

Roma - Via in Arcione, 69-70 (a destra del Tritone)

SERVIZI DA TAVOLA - THÈ - CAFFÈ

PORCELLANE - TERRAGLIE

DIABETE

Dott. FAELLI

Specialista per la cura del Diabete. — Via Nazionale 54 - Roma (Telefono 68).

La TUBERCOLOSI

Come si guarisce della Tubercolosi

La sintomatologia della tubercolosi polmonare è nota anche ai profani: febbre vespertina, sudori notturni, tosse, espettorato più o meno abbondante e caratteristico, dimagramento, scadimento di forze ecc. All'esame fisico il medico, quando il male non è latente, riscontra le caratteristiche alterazioni anatomo-patologiche che dei suddetti sintomi rappresentano la causa efficiente: catarro dell'apice, inspessimento polmonare, bronco-alveolite, caverne. Il « Protiame Partini », l'unico rimedio che per concorde giudizio di clinici e medici pratici, realmente e definitivamente guarisce la tubercolosi, sin dalle sue prime applicazioni fa diminuire la tosse e l'espettorato nonchè il numero dei bacilli in esso contenuti. La febbre si attenua e finisce coll'allontanarsi. Aumenta l'appetito ed il peso del corpo; l'individuo dorme tranquillamente e si desta con un senso di profondo benessere; aumentano le forze. Proseguendo la cura la quale non richiede nè regime speciale e consente di accudire regolarmente alle abituali occupazioni, gradatamente tutti i sintomi finiscono con lo scomparire mentre all'esame fisico il medico riscontra che il processo è stato arrestato e le alterazioni anatomo-patologiche risolute completamente. Il tubercoloso è ridivenuto un uomo sano.

Ogni scatola contenente 12 fiale L. 8 franco di porto. Richiedere all'Ufficio Vendita del « Protiame Partini » Via della Maddalena, Roma, Opuscolo illustrativo gratis.

Gli elementi della vittoria

Da una frase mezzo nascosta letta nel *Bollettino del Comitato Centrale di Mobilitazione Industriale* avevo intuito l'opera enorme compiuta silenziosamente dal lavoro italiano. Opera che rimane [illegible] Italia — perchè i vari organi di propaganda e la stampa stessa svolgono un'attività forse modesta certo insufficiente — e all'Estero perchè naturalmente i pochi nomini che sanno non hanno interesse, anzi, a mettere in rilievo l'Italia — suscitando come conseguenza un vago senso di malessere e di sfiducia nella nostra reale forza grazie alle piccole perfidie ignobili che circolano anonime.

Il Paese più chiacchierone del mondo, chè tale era la nostra convinzione e la nostra rinomanza, si è chiuso per un esagerato senso di riserbo in un mutismo troppo, eccessivamente sobrio. Succede un poco a noi come agli immortali Tarasconesi di Daudet che prima della satira avrebbero proclamato una modesta riunione di qualche centinaio di persone come l'assemblea di 100 mila, *e dopo* vergognosi e modesti, avrebbero detto: Uh! due persone! Uguale l'esagerazione che però si manifestava in senso contrario.

Ecco la frase: *Con tutta la gloria del lavoro compiuto oggi la industria nazionale può avere la viva soddisfazione di assicurare il Paese di bastare quasi totalmente a sè stesso, ed in parecchi rami della sua produzione di sopperire anche ai bisogni dei Paesi alleati* ».

Ogni orgoglioso di [illegible] frase pecca ancora di modestia e il Paese deve essere giustamente fiero del miracolo compiuto.

Sua Eccellenza il Generale Dallolio, questo modesto suscitatore di energie, lavoratore instancabile, l'uomo a cui dobbiamo la realizzazione di tale improvvisazione che ha del miracolo e che ogni altra Nazione avrebbe proclamato clamorosamente, invece di concedermi la solita intervista che serve a solleticare le piccole vanità, ha voluto farmi dare dall'organizzazione che presiede la nostra produzione una grandissima messe di informazioni e notizie da potersi, in parte, comunicare al pubblico. E tali cifre e notizie, meglio di qualsiasi propaganda, varranno senza dubbio a temprare lo spirito, a suscitare la sicurezza cosciente nell'inevitabile successo della lotta.

Ho così potuto assistere, col permesso del Ministro animatore, e grazie alla cortesia di una pleiade di ufficiali instancabili e modesti, all'opera sapiente, paziente, tenace, che viene svolgendo l'organismo nuovo, il Ministero delle Armi e Munizioni — quasi senza lentezza, quasi senza formule burocratiche snervanti.

Ho potuto constatare i progressi che ha saputo compiere in meno di due anni questo nostro Paese senza clamori con una sobrietà insospettabile, unica più che rara.

Ormai l'industria nazionale, che al principio della guerra si trovava ancora rachitica, è sorta rigogliosa, si è affermata d'un colpo — improvvisazione garibaldina — creando tutto: un organismo quasi perfetto, che tutti c'invidiano, una maestranza capace — oh la divina adattabilità della nostra razza! — uno strumento formidabile.

Oramai noi produciamo *tutto* quello che basta per noi e se qualche deficienza esiste si deve ricercare nella mancanza di materia prima, di cui per forza siamo tributanti dell'estero, deficienza che non è possibile eliminare completamente per quanto anche in questo campo si è cercato di provvedere. Per evitare malintesi: mancano carbone, ferro, metalli, ecc., e per tali materie prime dobbiamo per forza rivolgerci agli altri, che invece preferirebbero darci strumenti di lavoro e materiali preparati. Ma anche in tale campo abbiamo cercato di sviluppare le nostre forze, cosicchè la produzione delle lignite è enormemente accresciuta con tendenza consolante all'aumento e grandiosi impianti elettrici, sorti d'incanto cominciano a funzionare — si tratta di centinaia di migliaia di cavalli — con grande economia dell'energia termica e preparando sin da ora i mezzi e gli organi per la rinascenza delle nostre industrie dopo guerra.

I forni elettrici già funzionanti ci forniscono gli acciai rapidi e speciali di cui la delicata industria delle armi ha bisogno e gli alti forni che già esistevano servono a trattare il nostro materiale grezzo dell'Isola d'Elba. Se in tale campo non si è potuto fare di più bisogna tener presente che — per ragioni tecniche insormontabili — l'impianto di un alto forno richiede tre anni di tempo, mentre due ne richiede quello di un forno elettrico.

Facciano i conti i lettori e si convincano che molti forni elettrici, di nuovo impianto, sono già in funzione e che certe esigenze tecniche, di tempo, non si possono vincere.

(Un chicco di grano per germogliare e maturare ha necessariamente bisogno di un certo tempo che, malgrado tutte le forze umane, è possibile abbreviare solamente di qualche giorno; non più).

Tuttavia si sono ottenuti risultati sorprendenti, che sembrano essere completamente in contrasto con i criteri tecnici che facevano fede prima della guerra.

Nel mese di Marzo del 1916 in una località della Lombardia non esisteva niente, eccetto il suolo. Nel mese di settembre dello stesso anno da una grandiosa fabbrica sorta come sotto il tocco di una bacchetta magica usciva il primo grossissimo mortaio! Secondo i postulati esistenti sulla fabbricazione dei cannoni di grosso calibro — un mese ogni centimetro di diametro — quel mortaio avrebbe dovuto essere pronto quando probabilmente la guerra sarà già finita. Invece fin allora in quella sola fabbrica la produzione costante di un mortaio al giorno, nei primi tempi, si è venuta intensificando.

In ogni modo per eliminare ogni fallace diffidenza sulla nostra capacità produttiva, per smentire recisamente tutte le malignità perfide e nefande che avvelenano l'aria, nell'attesa di dare alcune cifre relative e qualcuna assoluta, [illegible] *tutte le armi e munizioni che si trovano al nostro fronte sono di fabbricazione nazionale. Solamente l'uno e mezzo per cento ci viene dall'Estero;* collaborazione morale; *e la quantità di armi e munizioni che noi mandiamo ai nostri alleati e — assolutamente — molto superiore a quella che ci viene fornita dall'estero.*

L'Italia ha saputo dare la risposta più bella al mondo, meglio di tutte le parole e delle più abili dimostrazioni verbali parlano i fatti; e parlerebbero anche meglio le cifre se un comprensibile riserbo, non ne vietasse ora la pubblicazione. Ma qualche cifra assoluta che mi sarà lecito rendere e certi ragguagli comparativi daranno un'approssimativa dei [illegible].

Della bontà del nostro materiale ne conoscono qualche cosa gli austriaci e non essi solamente.

Il Presidente dei Ministri di una nostra alleata in uno dei recenti convegni cominciò col domandare al nostro Governo *ex abrupto* una certa quantità, relevante, di certi nostri medi calibri che hanno dato risultati sorprendenti. Concessione che venne fatta nella misura che ci permettevano le esigenze militari nostre. Cosicchè da qualche tempo anche i tedeschi hanno potuto conoscere per esperienza diretta i prodotti della disprezzata nemica!

A proposito di munizioni aggiungerò che la nostra produzione, come si vedrà da qualche cifra che potrò dare, è già enorme e sufficiente malgrado i difficilissimi collaudi a cui sono sottoposte le forniture prima di essere accettate. Chè mentre nei Paesi alleati la tolleranza dei proiettili più in uso è ammessa sino al limite massimo di due m/m da noi invece la tolleranza ammessa è solamente di mezzo millimetro. Di quanta difficoltà accresca la fabbricazione — e conseguentemente riduca la produzione — tale riduzione della tolleranza è cosa di cui solamente i tecnici si possono rendere conto, ma che tuttavia i lettori possono intuire.

Come pure mi piace sin da ora sfatare una certa diffidenza malinconica sulla nostra deficienza, relativa, in materia di cannoni di grossissimo calibro: mostri. A cui i giornali con le loro descrizioni colorate attribuiscono una potenza fantastica che poi i lettori sono portati ad esagerare ancora.

Il potere effettivo di tali mostri è più morale — *bluffistico* — a causa delle grosse cifre, che effettivo. Del resto noi siamo in grado di produrre in tempo brevissimo tutto quel materiale di cui avremmo bisogno e di cui due anni e più di guerra ci avrebbero appreso la reale efficacia. Ma sulla nostra fronte come non hanno potuto agire le *tanks*, davanti a cui il pubblico si arresta stupito (non dimentichi il lettore che la nostra industria automobilistica è indubbiamente al primo posto nel mondo e che noi forniamo tutti gli alleati di una quantità immensa di macchine) così questi mostri da *reclame* sono effettivamente molto meno efficaci su certi fronti di altri tipi di grossi cannoni e mortai più facilmente spostabili e trasportabili.

Che se invece fosse apparso o domani potrebbe apparire diversamente la nostra industria potrà subito provvedere in conseguenza. Abbiamo fede nei nostri organi tecnici.

Questi primi accenni sommari valgano a rassicurare il Paese, a dare la giusta misura del nostro sforzo, della posizione che l'Italia ha saputo conquistare nel Congresso degli Alleati e nel mondo.

Servano queste notizie a mostrare come è valutata dai Governi alleati, che sanno, la nostra opera: che se i popoli alleati e neutrali ignorano, quale colpa possiamo fare loro se anche noi in Italia, per uno scrupolo ristretto di riservatezza abbiamo sin'ora ignorato quello che si è fatto?

Riservandomi di illustrare la nostra produzione, mi limito per ora ad accennare, prima di finire una cifra; chè le cifre valgono meno dei ragionamenti più evidenti e chiari. Una sola grande fabbrica dell'Italia Settentrionale — non la più importante — consegnava nel mese di giugno ultimo — da allora la produzione si è intensificata — *13 mila (dico tredicimila) proiettili dei vari calibri al giorno!*

Sente il lettore dal fascino che emana da tale cifra il miracolo compiuto dalla industria italiana?

FABIO MASSIMO

Gli obbiettivi di guerra e la pace

in un discorso di Balfour

LONDRA, 6.

Alla Camera dei Comuni, discutendosi in terza lettura la domanda di crediti, il Ministro degli Esteri Balfour, a proposito di una mozione presentata da Leeds Smith a nome di un piccolo gruppo di pacifisti, dichiara che a suo avviso una simile discussione è poco utile per ottenere il più prontamente possibile una pace onorevole. Tutta la tesi dei precedenti oratori consiste nell'affermare che la Gran Bretagna continua la guerra allo scopo di rendere l'Alsazia-Lorena alla Francia. Ora è questa una interpretazione assolutamente erronea delle idee generali del Governo attuale, di quello precedente, e di tutto il Paese nel suo complesso intorno agli obiettivi della guerra. Evidentemente i pacifisti desiderano che la guerra continui fino a che tutti gli Stati siano democratizzati (applausi, ilarità); desiderano che la Gran Bretagna serva di strumento a questa democratizzazione di tutti gli Stati d'Europa. Tuttavia Ramsay Macdonald ci ha esposto che, secondo i socialisti tedeschi, non vi è nulla che possa unire tutta la Germania contro i suoi nemici attuali più dell'idea che questi ultimi cercano di imporle contro la sua volontà una forma di Governo che i suoi nemici, e non affatto la Germania, ammirano. Ora io sono uno di coloro i quali ardentemente desiderano di vedere tutta l'Europa adottare istituzioni libere, ma non ho mai creduto utile o possibile che un Paese detti ad un altro la forma di governo che questo deve adottare. (Applausi).

Una falsa affermazione

Leeds Smith, ha continuato Balfour, ci ha rimproverato di estendere i nostri scopi di guerra e di aggiungervi ogni specie di scopi i quali per la Gran Bretagna non hanno che un piccolissimo ed indiretto interesse. Egli ha affermato di possedere informazioni autentiche, secondo le quali un trattato segreto obbligherebbe gli Alleati a trasmettere alla Francia o a qualche collettività indipendente una parte della Germania sostanzialmente tedesca della riva sinistra del Reno. Questo non sta in piedi. Non vi è nessun trattato di questo genere. Il Governo inglese non ha firmato nessun trattato di questa natura, non ha notizia di nessun trattato di questo genere, e Balfour crede che un simile trattato non esista. Ed è un peccato che Leeds Smith abbia adoperato un argomento che naturalmente sarà ripetuto in Germania senza contraddittori. (applausi), e che ha per base l'affermazione che gli scopi degli Alleati non sono quelli altamente proclamati di liberare le piccole nazionalità e di fare in modo che la costituzione degli Stati europei si armonizzi per quanto è possibile coi desideri degli abitanti, ma al contrario sono quelli di strappare all'Impero germanico territori universalmente riconosciuti come territori tedeschi. Ciò non fu mai intenzione degli Alleati e non è obiettivo degli Alleati: nè alcuno dei trattati che vincolano gli Alleati, contiene ciò come un obiettivo per il quale essi debbano combattere.

L'Alsazia, la Lorena, il Belgio e la Polonia.

Quanto all'Alsazia-Lorena, a giudicare dalle affermazioni dei precedenti oratori, il Governo britannico sarebbe d'un tratto arrivato alla conclusione che di tutti gli obiettivi dichiarati di questa guerra l'Alsazia-Lorena era il solo, il principale, senza rapporto con tutti gli altri obiettivi. Naturalmente desideriamo la restituzione dell'Alsazia-Lorena. (Applausi). Certo combattiamo per questa restituzione, ma non per questa restituzione sola o come elemento isolato dei nostri obiettivi di guerra. Combattiamo innanzi tutto perchè l'Europa sia liberata dalla perpetua minaccia del partito militarista tedesco. (Applausi). Ed in parte per questo motivo, in parte per la cosa in sè stessa, desideriamo di vedere rimaneggiata la carta d'Europa in modo che le diverse popolazioni possano vivere sotto una forma di Governo da esse scelta, appropriata al loro sviluppo storico ed ai loro bisogni intellettuali e spirituali.

Nella mozione che ci è stata presentata — ha continuato Balfour — si parla del Belgio. Naturalmente siamo tutti d'accordo nella Gran Bretagna e in tutto il mondo, e non lo sono tutti in Germania, nel dichiarare che il Belgio deve essere restaurato, riabilitato, reso intatto. Gli autori della mozione ed i loro amici si preoccupano essi delle brutalità, delle crudeltà, delle barbarie, con le quali l'Armenia e l'Arabia sono governate? (Applausi). Essi ci parlano di democratizzazione; ma la democratizzazione non è applicabile a tutte le forme di collettività del mondo. Ed in verità si potrebbe forse democratizzare la Turchia? (Ilarità - Applausi).

Gli autori della mozione si immaginano che tutto sarebbe sistemato in modo soddisfacente se si potessero soltanto condurre le potenze europee a parlare insieme intorno ad un tavolo. Ora vi è del senso comune in tutto ciò? Si crede forse che la Germania consentirebbe mai a restaurare l'antico regno di Polonia od anche quella parte di quell'antico Regno che ora completamente polacca per carattere e per popolazione? Naturalmente la Germania non vi consentirebbe. Ed è inutile aspettare di essere riuniti intorno ad un tavolo per decidere questioni di questo genere.

Gli obbiettivi di guerra

Poi tutti i precedenti oratori hanno parlato come se noi avessimo modificato i nostri obiettivi di guerra e fossimo fra tutti i popoli quello che non li ha dichiarati. Ora i popoli che non hanno dichiarato i loro obiettivi di guerra non sono gli alleati, sono invece gli Imperi Centrali. Io ho esposto gli obiettivi di guerra degli alleati nel dispaccio che redassi al principio di questo anno. Ora gli autori della mozione possono mostrarci qualche cosa che sia stato detto dalle Potenze Centrali in un'epoca corrispondente a quel dispaccio?

Quando gli Stati Uniti erano ancora neutri, il Presidente Wilson chiese alle potenze centrali i loro obiettivi di guerra: le potenze centrali non risposero.

La risposta delle potenze centrali alla nota del Pontefice ha dimostrato in modo conclusivo che esse non potevano o non volevano dichiarare i loro obiettivi di guerra. La nota del Pontefice conteneva distintamente due punti: uno era il Belgio, l'altro la Polonia. Le Potenze centrali non hanno risposto nè all'uno nè all'altro. Ed allora che cosa si viene a rimproverare a noi?

Un oratore ci ha detto che gli obiettivi britannici sono imperialisti. Essi non sono affatto imperialisti. E' forse imperialista il desiderio di vedere indipendente la Polonia? E' imperialista il desiderio di vedere liberata l'Armenia dalla tirannia turca? E' imperialista il desiderio di vedere l'Alsazia Lorena restituita alla Francia, di vedere l'Italia stringere al suo seno i suoi figli di razza, di civiltà, di lingua, di vedere i Romeni governati da Romeni, di vedere la collettività serba ritornare una grande potenza unita e fiorente? Non vi è nulla di imperialista in tutto ciò. E per oratori di questa Camera passare sotto silenzio o svisare le dichiarazioni ufficiali che noi abbiamo fatto circa i nostri fini, sapendo che le loro erronee asserzioni circoleranno presso i nostri nemici, mi sembra uno dei peggiori servigi che chicchessia possa rendere al proprio paese nel momento presente.

Perchè non si riunisce il Congresso

Gli oratori precedenti hanno molto parlato di un Congresso. Ma a che scopo convocare un Congresso fino a quando i membri di questo Congresso non sono ancora arrivati in una larga misura ad una intesa preliminare? Esiste qualche precedente delle riunioni di un Congresso nel quale si sia giunti ad una conclusione qualsiasi e che sia stato riunito non alla fine delle ostilità, ma durante le ostilità?

Bisogna tener conto dello stato di spirito del popolo tedesco. Non è avere pregiudizi l'affermare che i tedeschi hanno un concetto completamente diverso da quello di tutte le altre collettività del mondo circa la moralità internazionale ed i diritti ed i doveri di uno Stato potente. Mai la Germania si sentì vincolata da una obbligazione qualsiasi, se questa aveva per effetto di diminuire o di ostacolare la possibilità per essa di colpire il rivale che desiderava di jugulare. Non vi è trattato, per quanto solenne esso fosse, che la Germania non abbia violato senza esitazione quando ha trovato il suo utile a farlo. Se la Germania diventasse veramente democratica, essa potrebbe, speriamolo, seguire la stessa linea di condotta delle altre nazioni. Ma siamo forse vicini ad assistere a questa democratizzazione?

Vi sono probabilmente in Germania grandi classi, le quali comprendono gli ideali a cui obbediscono gli americani, gli italiani, i francesi, gli inglesi; ma esse sono impotenti. Ed allora come potrebbe riuscire una Conferenza? Avanti che ciò sia possibile occorre che le Potenze centrali oggi unite alla Turchia per jugolare le piccole nazioni e mantenere la loro usurpazioni sui popoli sottomessi, ci dicano fino a qual punto esse si conformerebbero allo spirito politico più elevato che anima le grandi collettività libere.

La Camera — conclude Balfour, deve a se stessa di proclamare di fronte ai nostri alleati e di fronte ai nostri nemici, con una maggioranza schiacciante, che per quanto grandi siano i sacrifici già fatti per la giustizia e per la libertà, siamo pronti a continuarli indefinitamente fino a quando avremo raggiunto i grandi obiettivi giusti e disinteressati che perseguiamo. (Vivi applausi).

Parla Asquith

Pronuncia poi un breve discorso Asquith, il quale dice che simili discussioni sono inopportune nel momento in cui tutti i nostri interessi, tutte le nostre simpatie sono assorbite dagli eroici combattimenti che i nostri alleati italiani con l'aiuto franco-britannico dànno per respingere gli invasori del loro territorio e continuare degnamente la lotta che essi sostengono così splendidamente così coraggiosamente da due anni e mezzo. (Applausi).

La mozione pacifista respinta

Bonar Law mette ai voti fra un'ovazione formidabile la chiusura, la quale è approvata con 282 voti contro 33. Poi la Camera respinge per alzata di mano la mozione pacifista.

Il Parlamento russo

Parla ancora Terestchenko

PIETROGRADO, 5.

Il Parlamento preparatorio continua la discussione della politica estera.

Piaschkhonew, *leader* dei socialisti popolari, chiede che gli Alleati precisino gli scopi della guerra in modo concreto.

Skobeleff nota che la data del [illegible] pose una linea di demarcazione fra la politica estera della Russia nuova e quella della Russia vecchia. Il successore di Miliukoff non fece sforzi abbastanza energici per modificare la politica russa. Vorremmo dare all'indomani della guerra assicurazioni a tutti i paesi oppressi che la Russia, i cui reggimenti repressero le rivolte della Polonia e la rivoluzione ungherese, non esiste più. Tutti i problemi sopravvenuti durante la guerra debbono essere risolti con spirito democratico e il malinteso relativo alla questione belga deve essere eliminato. Le spiegazioni fornite dai « Soviet » sono state accolte con soddisfazione dal ministro belga a Pietrogrado. Quanto alla questione dell'Alsazia-Lorena nessun disaccordo esiste fra le democrazie russa e francese. La Polonia e l'Armenia avranno la libertà politica; la Serbia dovrà essere restaurata, infine le altre questioni dovranno essere risolte dal futuro Congresso della pace con uno spirito democratico.

Quanto alla questione degli stretti Skobeleff si pronuncia per la loro neutralizzazione anche senza completo disarmo. Relativamente alle condizioni dell'esercito russo, Skobeleff dice che la coscienza del dovere civile comincia a risvegliarsi nel cuore dei patrioti.

Parlando poi delle istruzioni del Comitato centrale degli operai e dei soldati, Skobeleff rileva l'eminente servigio reso col fatto che sono state poste all'ordine del giorno le questioni della pace e della guerra e che esse vengono pubblicamente discusse.

Il ministro degli esteri Terestchenko, protestando contro l'accusa di uno stringimento di freni nella politica interna della Russia, dice che l'anarchia aggravatasi inflisse alla vita generale dello Stato penose difficoltà. Il ministro degli esteri lottò e lottò il male senza cedere mai. La pace era prossima prima del 16 e del 18 luglio e prima della sconfitta russa, ma sopravvennero dolorosi avvenimenti e poi venne l'autunno che minacciò alla Russia ogni sorta di calamità. Il ministro non ritiene possibile sacrificare gli interessi vitali della Russia. Sarebbe una follia supporre che i paesi dell'Intesa non vogliono la pace. Tutto il mondo la desidera.

Dobbiamo coordinare le opinioni su questa questione quando la affronteremo, e dobbiamo tendere ad una pace senza annessioni da una parte e dall'altra. Per raggiungere questo obiettivo sono necessarie due condizioni: provvedere alla ricostituzione dell'esercito, il quale non deve esser considerato nè come inutile nè come oggetto di odio, e fare che i delegati alla Conferenza sentano tutta la Nazione dietro di essi. Bisogna che tutti pensino che la Russia costituisce una nazione unita. Tutti gli elementi politici ragionevoli devono creare la coscienza di una nazione che lotta e che soffre, ma che non cadrà in ginocchio accettando una pace qualsiasi. Non vogliamo vedere giustificare le parole ripetute dai tedeschi, che la rivoluzione è stata la causa della nostra disfatta.

Il Ministro termina dicendo: In Francia vedemmo tutti i partiti unirsi prima della battaglia della Marna per difendere la patria; in Inghilterra vedemmo arruolarsi cinque milioni di volontari per la difesa del Paese [illegible]; in Italia, di fronte al pericolo tutti i partiti hanno [illegible] per la salvezza della Patria. [illegible] interessi del Paese. Se non [illegible], i nostri sforzi rimarranno sterili. Occorre ricordare che l'opera di [illegible] dipende dal lavoro [illegible] pace.

Dopo questo discorso, la discussione [illegible] la politica estera vengono sospesi.

Il Parlamento approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione di sapere perchè il Governo russo non ha comunicato agli Alleati la proclamazione del Governo repubblicano in Russia. La seduta è indi tolta.

Il Ministro della guerra

PIETROGRADO, 6.

I giornali dicono che il governo ha invitato l'ex-ministro della guerra Verkovsky a lasciare Pietrogrado. Verkhovsky è partito per l'isola di Valaam, sul lago Ladoga.

I giornali credono che le dimissioni di Varkhovsky condurranno ad importanti cambiamenti nell'Alto Comando.

Russia e Finlandia

Il Governo ha approvato progetti di legge concernenti i rapporti politici tra la Russia e la Finlandia, che saranno sottoposti alla Dieta finlandese.

Tali progetti stabiliscono che la Finlandia rimanga dal punto di vista territoriale unita alla Russia, ma quanto al potere legislativo e governativo, la Finlandia avrà forme repubblicane con un Presidente del Consiglio dei ministri. I Ministeri responsabili nelle questioni della guerra e della pace saranno comuni alla Finlandia e alla Russia. I trattati con paesi esteri verranno conclusi per il tramite del Governo russo.

Comitato rivoluzionario tra rivoluzionari

PIETROGRADO, 5.

Il Consiglio dei delegati degli operai e soldati di Pietrogrado ha creato recentemente un Comitato rivoluzionario che oggi ha inviato commissari speciali in tutti i punti più importanti della capitale.

I giornali della sera considerano l'atto del Consiglio dei delegati come un primo tentativo massimalista di impadronirsi del potere.

Si afferma che il Governo ha deciso di reprimere energicamente questo tentativo.

Mancanza di prove nel complotto francese

Strascichi dello scandalo Bolo

PARIGI, 7.

L'affare dell'*Action Française* è definitivamente chiuso, non essendosi trovate le prove del complotto. Verrà tuttavia discusso alla Camera insieme all'affare Paix Seaille, ora esplicitamente accusato di aver consegnato all'Almereyda i documenti sullo stato dell'esercito di Salonicco. Tale documento era stato consegnato da Paix, quando era addetto al gabinetto di Painlevé.

Si dice a questo proposito che si avranno alla Camera rivelazioni sensazionali. Oggi è stato arrestato il perito contabile Porchere, che servì da intermediario tra Bolo pascià e l'ex-Kedivè. L'arresto avvenne dopo un confronto col Sottolana, durante il quale Porchere, malgrado le smentite precedenti, dovette ammettere l'esattezza della versione del baritono italiano. Fu infatti Porchere a portare da parte di Bolo al Sottolana, il noto dispaccio da spedire in Italia, dispaccio che il Sottolana non volle spedire.

Oggi Bolo ha inoltrato una istanza al Senato perchè venga tolta la immunità parlamentare ad Humbert per poterlo accusare di abuso di fiducia. La querela si baserebbe sul fatto che il senatore della Mosa avrebbe conservato per sè la somma di oltre 40 mila franchi che Bolo gli aveva dato.

Intanto Humbert annuncia di citare innanzi alla Corte di assise i suoi ex-collaboratori: Jacques Dhur, direttore dell'*Eveil*, e Thery, direttore dell'*Oeuvre*, per averlo calunniato nei loro giornali.

Per il carbone vegetale

Il Commissario generale per i combustibili nazionali:

Visto il decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215;

Ritenuto che il carbone vegetale è spesso oggetto d'incetta e spesso è sottratto agli usi domestici o di assoluta necessità per essere destinato ad usi nei quali possono essere adoperati altri combustibili;

Ordina:

Art. 1. — Il carbone vegetale è riservato:

a) agli usi domestici;

b) agli usi industriali ed agricoli limitatamente ai casi di assoluta necessità pei quali non sia possibile la sostituzione d'altro combustibile anche di costo maggiore.

Art. 2. — Entro il 30 novembre corrente le industrie di cui al precedente articolo 1°, si debbono munirsi d'una dichiarazione dei rispettivi Comitati regionali di mobilitazione industriale constatante:

a) la necessità assoluta di servirsi di carbone vegetale;

b) la quantità minima mensilmente occorrente;

c) la scorta di cui sono provviste a fine novembre.

Delle dichiarazioni rilasciate ciascun Comitato deve rimettere copia al Commissario generale entro il 5 dicembre p. v. insieme ad un elenco riassuntivo.

Agl'industriali che non sono provvisti di tale dichiarazione è fatto espresso divieto di servirsi di carbone vegetale.

Art. 3. — Dalle stazioni ferroviarie e tramviarie, dai porti marittimi, lacuali e fluviali o dai centri di produzione nessuna spedizione di carbone vegetale può avere effetto senza l'autorizzazione del Commissario generale.

Le autorizzazioni sono date anche per telegramma o per singola spedizione o per un complesso di spedizioni *esclusivamente dal Commissario generale:*

a) alla delegazione dei trasporti militari per le spedizioni dirette ai Comuni, Federazioni e Consorzi granari, enti di consumo, ed altri enti riconosciuti ai sensi ed agli effetti del decreto luogotenenziale 5 agosto 1917 n. 1215 venendo tali spedizioni considerate trasporti militari a norma dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 26 aprile 1917 n. 696;

b) direttamente ai capi stazione e capitani di porto per le altre spedizioni su ferrovie, tramvie e linee di navigazione;

c) direttamente agli speditori per i trasporti su strade ordinarie.

Nei casi di trasporto su via ordinaria la merce deve essere accompagnata dal certificato, lettera o telegramma di autorizzazione.

Art. 4. — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 5 agosto 1917 n. 1215.

Il decreto pel riscaldamento delle case

Abbiamo pubblicato già per sommi capi il decreto che su proposta dell'on. Sacchi è stato firmato dal luogotenente e che riguarda il riscaldamento centrale degli stabili.

Diamo qui qualche spiegazione ad uso di abitazione.

Se il riscaldamento è domandato dagli inquilini, e basteranno due terzi, rappresentanti però due terzi delle complessive pigioni — questi, costituiti in una specie di cooperativa, ne faranno domanda con lettera raccomandata al proprietario dello stabile entro il 15 novembre. Se il proprietario abita nella stessa casa, egli pure potrà entrare a far parte di questa cooperativa di inquilini pagando in proporzione degli ambienti occupati e dei metri cubi che vuole riscaldare. E così la stessa proporzione vale per gli inquilini. A stabilire una base per la spesa di riscaldamento, servirà il prezzo della pigione di ogni singolo quartiere. Più si paga di pigione e più proporzionalmente si pagherà per la calefazione.

I [illegible] dovranno provvedere il [illegible] e curare la gestione degli apparecchi centrali di riscaldamento, a meno che non siano gli inquilini che preferiscano di provvedervi direttamente.

Della spesa occorrente per il riscaldamento vanno a carico dei proprietari quelle di manutenzione e di gestione, che del resto già figurano in contratto d'affitto. Si prenderà inoltre per base la media della spesa sostenuta per calefazione dai proprietari nel biennio 1912-13, periodo normale la quale andrà a carico dei proprietari più un quinto della maggior spesa occorrente, date le attuali circostanze per manutenzione, gestione e combustibile. La rimanente spesa, cioè i quattro quinti, va ripartita fra gli inquilini, in proporzione dei metri cubi riscaldati.

Gli altri articoli del decreto danno le norme per la soluzione legale delle controversie. Il decreto entra in vigore subito.

Per i maestri profughi

L'Ufficio scolastico provinciale di Udine avverte che, dovendo per esigenze contabili tener stretto contatto con la Delegazione del Tesoro, si è trasferito presso il R. Provveditorato agli studi di Bologna ove dovrà essere rivolta la corrispondenza.

Al pagamento degli stipendi degli insegnanti amministrati dal Consiglio scolastico provinciale sarà provveduto con la maggiore sollecitudine consentita.

A tale scopo gli interessati dovranno indicare con esattezza le loro generalità, le loro posizione giuridica, il Comune ove insegnano e il loro recapito attuale.

TEATRI.

La serata di C. Bertramo al "Quirino,,

Un pubblico affollato e distinto festeggiò iersera calorosamente uno dei nostri migliori caratteristi il Bertramo, che per spettacolo d'onore aveva scelto *Le due dame* di Paolo Ferrari.

Il Bertrami, attore di grande sobrietà ed efficacia, diede, insieme ad Irma Gramatica, al Calò, alla Scotto ed alla Bertramo, un soffio di vita alla vecchia commedia del Ferrari, riscuotendo ad ogni atto vivissimi applausi.

Stasera *Il sole di ottobre*; e quanto prima una importante novità: *La valle fiorita*, di A. Gherardini.

"Madama Butterfly,, al Costanzi

Domani sera avrà luogo al *Costanzi* la prima della *Madama Butterfly* con un complesso di interpreti valorosi, quali Alice Seppilli, il tenore Andreini, la signorina Ida Ferrero e il baritono Faci. Il maestro De Angelis ha curato che lo spettacolo fosse veramente degno delle belle tradizioni del *Costanzi*. I prezzi sono tuttavia popolari.

Venerdì, ultima della *Carmen*; e domenica rappresentazione diurna dell'*Andrea Chénier*.

Al VALLE — La ripresa della commedia *Marito suo malgrado* procurò ieri sera festosissime accoglienze a Dina Galli, al Guasti, al Bracci e a tutti gli attori.

Stasera, a richiesta generale, replica, Venerdì l'attesa novità di Dario Niccodemi: *La maestrina*.

Al MANZONI — Stasera *'O tuono 'e marzo*, una commedia in cui Vincenzo Scarpetta, 'a Perrelli, il Mauri e Elvira Giordano sono deliziosi.

I successi al Salone Margherita

si debbono attribuire al programma sfarzoso con *Lyris, Aylmer, Guerrieri, D'Arco*, ecc.

Sala Umberto I

Applausi infiniti alla *Lentini* nel suo debutto.

Continua il successo della *Mousmé* e della *Ciura Paria*.

SPETTACOLI del 7 novembre

ADRIANO — Compagnia d'operetta « Maderissima » — Ore 20.45: *Addio giovinezza.*

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica di Autunno

MERCOLEDI', 7, ore 21: Ultima definitiva replica:

Serata d'addio della grande interprete Angeles Ottein:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Nella scena della lezione l'Ottein canterà: L'incantatrice — Il Carnevale di Venezia — La polonese — L'Andalusa.

Direttore M. Teofilo De Angelis

PREZZI POPOLARI

DOMANI 1.a rappr. di MADAME BUTTERFLY, protagonista Alice Zeppilli.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD
Compagnia napoletana di E. SCARPETTA

MERCOLEDI', 7, ore 21:

O tuono 'e marzo
Commedia brillantissima di V. Scarpetta

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operetta ROMA

MERCOLEDI', 7, ore 20,30:

La casta Susanna
Prossimamente: LE ROI S'AMUSE

NAZIONALE — Compagnia d'operetta Lombardo N. 2 — Ore 21: *Il marito decorativo.*

TEATRO QUIRINO
Comp. drammatica IRMA GRAMMATICA

LUNEDI', 5, ore 21:

MERCOLEDI', 7, ore 21:

Il sole d'ottobre
Commedia di Sabatino Lopez

VALLE — Compagnia comica di Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Marito suo malgrado.*

VARIETA'

MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine ogni giorno dalle 17,30.

UMBERTO I° (Sala) — Ingresso continuato dalle ore 16,30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

TEATRO CINES: Spett. continuo, 15,30 alle 23.

Un annuario libico

Malgrado le gravi difficoltà della industria libraria, anche quest'anno Carlo Provenzal di Genova ha voluto che fosse pubblicata la *Guida-annuario della Tripolitania e Cirenaica*, affinchè gli italiani potessero continuare a seguire le vicende e lo sviluppo che si stanno realizzando nella nostra nuova colonia. Un particolare rilievo è stato dato alla parte riguardante le industrie e i commerci, con le notizie più recenti di ciò che si è fatto e di ciò che si va facendo in tale nostra attività civilizzatrice nella colonia; e il compilatore non ha neppure trascurato di migliorare le altre parti del libro, introducendovi tutte quelle altre notizie che gli danno un valore culturale oltre che commerciale.

NON RIMANETE INDECISI

se afflitti da malattie renali

Se siete nervosi, irritabili, pallidi, fiacchi ed anemici, soggetti a vertigini e palpitazioni di cuore, mancanti di sonno a causa di disturbi urinari, dolori nevralgici o mal di schiena, non rimanete indecisi. C'è tutta la ragione di agire con criterio e subito.

Questa combinazione di sintomi indica una affezione di reni, la quale, se è trattata male e aggravata da negligenza o abitudini trascurate, conduce a poco a poco alla renella, infiammazione della vescica, reumatismo, sciatica, pietra, idropisia renale e all'avvelenamento dell'acido urico.

Non lasciate che questi sintomi seri prendano il sopravvento; fate subito attenzione ai reni. Sacrificate gli strapazzi, le veglie prolungate, le diete sbagliate, o gli stimolanti non necessari - e adottate invece una vita semplice e ben ordinata. Ciò diminuirà i veleni formatisi nel corpo, che hanno sforzato i delicati filtri renali.

Per ristorare i reni deboli prendete una medicina renale speciale. Le Pillole Foster per i Reni sono riconosciute tali. Esse non curano tutti i mali - sono raccomandate per sollevare completamente le affezioni dei reni e della vescica. Le Pillole Foster per i Reni sono esclusivamente per questa classe di malattie e non hanno nessuna azione sullo stomaco, fegato o intestino.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,90 la scatola, L. 21,40 sei scatole (bollo compreso). — Deposito Generale, C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano.

L'ERNIA

La stampa intera ha palesato al pubblico i vantaggi eccezionali e le incomparabili garentigie di successo sui quali potevano oramai fare assegnamento le persone affette da Ernia, discese, sforzi, spostamenti degli organi, ecc., adoperando i nuovi apparecchi dello Specialista sig. A. De Angelis i soli che diano risultati certi e durevoli qualunque sia la natura e l'anzianità dell'ernia.

Tali apparecchi sono leggeri flessibili, impermeabili ed hanno una contenzione ideale, permettendo agli erniosi di attendere senza alcun incomodo ai lavori più faticosi.

I molti che hanno già potuto approfittare in Italia dei vantaggi eccezionali di tale bella scoperta sanno che gli apparecchi dello Specialista De Angelis sono i soli la cui efficacia sia garantita e la cui applicazione sia fatta così coscienziosamente.

Fummo perciò lieti di apprendere l'arrivo in Italia del rinomato specialista e ai porterà nelle seguenti città:

ROMA - Hôtel Milano, Piazza Montecitorio - Martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, domenica 11 novembre.
CIVITAVECCHIA - Albergo Italia - Lunedì 12.
FROSINONE - Albergo Garibaldi - Martedì 13.
CASSINO - Albergo Cassino - Mercoledì 14.
FORMIA - Hôtel Moderne - giovedì 15.
CASERTA - Hôtel Vittoria - Venerdì 16.
NAPOLI - Hôtel Vittoria - Via Rettifilo e S. Giuseppe - Sabato 17, domenica 18 novembre.
SALERNO - Hôtel Savoia - lunedì 19.
AVELLINO - Albergo Centrale - martedì 20.
BENEVENTO - Albergo Roma - Mercoledì 21.
CAMPOBASSO - Albergo Centrale - Giovedì 22.
FOGGIA - Albergo Roma - Venerdì 23.
BARLETTA - Albergo Milano - Sabato 24.
BARI - Albergo Leon d'Oro - Domenica 25, lunedì 26.
BRINDISI - Albergo Universo - Martedì 27.
LECCE - Albergo Patria - Mercoledì 28.
Orario: dalle 9 alle 18. — Filiale: MILANO, Viale Monforte, 38.

Ultime notizie e informazioni

Verità da conoscersi

Il *Secolo* pubblica il riassunto di un discorso tenuto dall'on. Giretti nel suo Collegio di Torre Pellice sugli avvenimenti presenti.

Ne riportiamo il brano sostanziale:

« *L'on. Giretti continuando smaschera la frode e la mala fede della propaganda che si è fatta nel paese per una pace immediata. Sino a tanto che i soldati tedeschi ed austriaci seguono ciecamente gli ordini dei loro capi, la mancata resistenza della Russia e dell'Italia vorrebbe dire soltanto la pace tedesca, la pace del tradimento e dell'ignominia: sarebbe inoltre in Italia la guerra civile e la nostra completa rovina economica e materiale.*

« *Con cifre e con fatti impressionanti l'on. Giretti dimostra come oggi gli alleati dell'Intesa hanno stretto un blocco saldo e compatto per la vita comune. Noi continuiamo, nonostante la guerra, a vivere ed a lavorare esclusivamente grazie al concorso illimitato dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di America. Avremo bisogno quest'anno di raddoppiare le nostre importazioni di frumento, che nel 1916 salirono a oltre 18 milioni di quintali, di cui 13 milioni mandatici dagli Stati Uniti, 2 milioni dalle Colonie inglesi, e 3 milioni dell'Argentina, grazie al dominio dei mari che l'Inghilterra continua ad avere.*

Importammo, nel 1916, 73 milioni di lire di caffè e 28 milioni di zucchero: per 194 milioni di carni e pollami e per più di 48 milioni di pesci conservati.

Passiamo alle industrie. Il carbone che bene può definirsi il pane delle industrie e che dà movimento all'intero meccanismo della circolazione e distribuzione della ricchezza, ci giunse in quantità di 8 milioni di tonnellate nel 1916, delle quali 7 milioni dall'Inghilterra ed 1 milione dagli Stati Uniti, che quest'anno hanno promesso di mandarcene di più.

L'industria del cotone che dà lavoro a circa 200.000 operai in Italia, importa 2.500.000 quintali di cotone greggio, quasi esclusivamente dagli Stati Uniti, dall'India inglese e dall'Egitto. Lo stesso si può dire della industria della juta, di quella della lana, di quella del cuoio e di altre industrie.

« *In queste condizioni non è possibile pensare, non diciamo alla pace separata, ma ad un rallentamento della guerra, senza giustificare i nostri alleati traditi a prendere contro di noi necessarie precauzioni; tagliandoci i viveri ed impedendoci i rifornimenti. Quindi la fedeltà all'alleanza non è tanto un obbligo di lealtà e di onore, ma è una necessità materiale ed anche un buon affare. Se ci fossero chiuse le vie del mare attraverso gli Stretti di Gibilterra e di Suez noi dovremmo morire di fame in poco tempo, perchè certo la Germania, nonostante le vittorie che ancora riesce ad avere nel campo militare, non è in grado di dare viveri ai paesi che invade e che spoglia e saccheggia spietatamente per mantenere in vita il proprio popolo oramai stretto fatalmente nel cerchio di ferro del blocco dell'Intesa che sempre più si restringe.* »

Noi che abbiamo dissentito e dissentiremo dall'on. Giretti in molti problemi e molte occasioni, dobbiamo dare la nostra approvazione per l'atto coraggioso con cui egli ha esposto ai suoi elettori la vera situazione.

Perchè le cose dette e le cifre portate dall'on. Giretti rappresentano la situazione nella sua realtà assoluta. E noi vorremmo che queste verità, queste cifre fossero portate dai deputati alla conoscenza del pubblico dei loro collegi, per dissipare subito una illusione pericolosissima, per sfatare insidiose insinuazioni riguardo la possibilità di una rapida pace.

Il cuore della Regina

Sua Maestà la Regina Elena ha messo a disposizione dei bambini dispersi dei profughi friulani gli appartamenti dei Principi Reali nel palazzo del Quirinale.

I depositi delle Casse di Risparmio

Dalla calma con la quale il popolo italiano affronta le attuali vicende militari è un indice altrettanto chiaro quanto sicuro il movimento dei depositi e dei rimborsi nelle Casse Postali di Risparmio.

Risulta in realtà, dai bollettini quotidiani finora pubblicati relativamente al credito dei depositanti, che esso è salito in misura notevole durante i giorni dell'offensiva nemica: infatti, fra il 21 e il 30 ottobre, esso è passato, in cifra tonda, da 2 miliardi e 530 milioni a 2 miliardi e 540 milioni, con una crescenza continuativa in tutta la settimana.

L'on. Gallenga alla stampa italiana

Il sottosegretario di Stato all'Interno, on. Gallenga, ha inviato all'on. Torre il seguente telegramma:

«On. Torre, Presidente Associazione Stampa — Roma.

«Assumo l'incarico affidatomi da S. E. il Presidente del Consiglio di dirigere l'Ufficio della propaganda all'estero e della stampa, e desidero prima d'altro di rivolgere alla S. V. il mio fervido saluto. Rendendo omaggio al suo Presidente, voglio salutare in lui tutta la stampa italiana che ha dato e dà così alto sostegno alla resistenza nazionale.

Nell'ora in cui il nemico, reso folle dal suo orgoglio, presume violando il confine della Patria, di calpestarne, insieme l'anima e la fede, il giornalismo, la cui funzione di difesa e di propulsione è, più che mai, vera funzione nazionale, sa interpretare la fiera risposta che la nostra magnifica gente oppone alla tracotanza dell'invasore. Assurgendo a schietta interpretazione della volontà collettiva, esso rivela a noi stessi, agli alleati e ai nemici, il patto sacro stretto dall'un capo all'altro della Penisola: resistere con la più ferrea tenacia, combattere con l'entusiasmo più puro e, provvidamente ammonitore, addita a noi tutti, al Governo come al più modesto cittadino, quale sia, nella rinunzia di ogni debolezza, nella mortificazione d'ogni rivalità, nel proposito supremo di offrire il meglio di noi tutti all'Italia, la via infallibile della vittoria.

Il nobile senso di responsabilità che anima la stampa italiana, il ricordo delle sue migliori tradizioni, mi fanno assolutamente certo che essa — trincea inespugnabile d'ardore italico — asseconderà l'opera modesta ma assidua, a cui intendo di dedicare ogni mia energia.

La S. V., di cui conosco l'eguale pensiero, ed a cui mi lega la più alta differente amicizia, spero vorrà rendersi autorevole interprete di questo mio sentimento, consentendomi di confidare nella sua ambita collaborazione.

Gallenga ».

Il manifesto della "Lega Navale"

La Lega navale ha pubblicato un patriottico manifesto che così conclude:

« L'ora che volge è grave — si tratta di vita o di morte per la Patria. La grandezza si fronteggia con l'animo virile e con la calma, che è la virtù dei forti. Ciascuno di noi compia il suo dovere d'italiano impedendo ogni faziosa provocazione, unificando tutte le energie con lealtà d'intendimenti. Con l'animo vibrante di fiducia e d'orgoglio intensifichiamo con moltiplicato vigore e con lena ognor crescente, la nostra azione di fattiva e feconda propaganda di fede. Rinsaldiamo armonicamente gli animi nostri, le menti nostre, e noi tutti stretti in un sol fascio, avvinti da uno stesso pensiero, miranti tutti alla stessa grandiosa impresa, alacremente proseguiamo nel lavoro per tenere sempre viva la fiamma di un'incrollabile fede, e renderla potente forza motrice ed educatrice dell'anima nazionale».

La riapertura della Camera

La Camera si riapre, come è noto fra [illegible]

A giudicare dai pareri prevalenti, essa starà aperta un giorno solo, non per una seduta di decisione, ma per una seduta di manifestazione.

Si dirà al Governo per bocca dei capi che il Parlamento e il Paese gli affidano fiduciosi una sola missione, quella di scacciare il nemico dal suolo della Patria. Si dirà questo non con l'insopportabile retorica che è sembrata prevalere in questi ultimi periodi, ma con una sobria severa dimostrazione di concordia.

Nelle ultime tornate della Camera mentre gli uomini maggiori sembravano od erano realmente assenti, tutte le più mediocri figure s'erano fatte avanti ardimentosamente, e s'esprimevano in modo autonomo, senza delegazione di partiti o di gruppi, senza consensi di pubblico o di stampa. La Camera sembrava così divisa in pareri innumerevoli, e la discussione si personalizzava proprio quando le persone dovevano più scomparire dietro l'interesse generale di condurre la Patria al più presto alla vittoria ed alla pace.

Certo il malcostume non si riprenderà ora, anche perchè gli uomini responsabili, quelli che hanno per la tradizione politica e per il valore morale ed intellettuale una qualunque autorità, non si ritireranno di dire il loro pensiero, sia pure con franchezza, e di manifestarsi sinceramente uniti con tutte le buone volontà nell'intento comune.

Il Paese guarda alla Camera dove si accentrano i poteri, con una aspettazione che è divenuta angosciosa. La Camera deve dimostrarsi degna della grande ora e ricordare con la manifestazione imminente le storiche sedute delle assemblee del Risorgimento.

Il Senato al Paese

Oggi è stata tenuta, a Palazzo Madama, una adunanza privata di senatori, sotto la presidenza del senatore Peletti, per prendere accordi circa il modo di affermare la concordia patriottica del Senato in questo momento.

Dopo ampia discussione, l'adunanza ha deliberato di incaricare alcuni colleghi di porsi in relazione con la presidenza del Consiglio e di formulare per la prossima seduta pubblica un ordine del giorno che rechi al Paese il pensiero del Senato.

Vennero all'uopo designati i senatori Caneva, Cavasola, Ruffini, Tittoni Tommaso e Villa.

Il figlio dell'on. Nitti ferito e prigioniero

Il sottotenente di fanteria Vincenzo Nitti, figlio del Ministro del tesoro on. Nitti, è stato ferito recentemente nell'aspra battaglia avvenuta a Pinzano, sull'alto Tagliamento.

Si crede che il valoroso giovane, volontario di guerra e già proposto per la medaglia d'argento, sia stato fatto prigioniero.

All'on. Nitti porgiamo i più fervidi voti per la salute del suo figliuolo, nella speranza che si possano avere al più presto notizie rassicuranti del valoroso giovane.

* * *

Nei combattimenti degli ultimi d'ottobre sull'Isonzo è scomparso anche un figliuolo dell'on. Riccio, valoroso capitano del Genio.

Auguriamo all'on. Riccio che si possa avere al più presto buone notizie.

Patriottica Conferenza al Distretto Militare

Domenica scorsa l'egregio capitano del 1.o Reggimento Granatieri Dante Durante parlò agli ufficiali, ai soldati e agli impiegati borghesi addetti al Distretto Militare di Roma, sull'ora attuale e sui doveri che incombono a tutti gli italiani.

Con accento vibrante di patriottismo il distinto ufficiale suscitò negli ascoltatori la più intensa commozione e il più vivo entusiasmo.

L'ambasciatore d'Italia a Parigi

PARIGI, 7.

Stamane, proveniente da Madrid, è giunto il nuovo Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, ricevuto alla stazione di Orsay dall'Ambasciatore marchese Salvago Raggi, dal console Lucchesi-Palli, dal principe Ruspoli e dal personale dell'Ambasciata.

Il capo del protocollo, William Martin, ha dato il benvenuto all'Ambasciatore a nome del ministro degli esteri, Barthou.

Il conte Bonin assumerà oggi stesso la direzione dell'Ambasciata.

Il movimento nei porti italiani

Durante la settimana, finita a mezzanotte di domenica 4 corrente, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità, nei porti italiani, fu il seguente:

Entrate 352 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 368.170 tonnellate;

Uscite 312 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 380.205 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di due piroscafi al di sotto delle 1500 tonnellate e di tre piccoli velieri tutti al di sotto delle 100 tonnellate.

La corrispondenza militare

L'on. Fera allo scopo di rendere più agile e più celere l'istradamento della numerosa corrispondenza militare arretrata, ha inviato in zona di guerra il comm. Pascoli perchè prenda quei provvedimenti che meglio riterrà necessari a sveltire il servizio.

Nelle Università

Bologna — Sono incaricati dell'insegnamento per ciascuno di essi indicato i seguenti professori ordinari: Negrini Francesco, Istologia; Chiari Edoardo, Zootecnica; Baldori Angelo, Medicina operatoria; Coo Giuseppe, Terapia generale.

Messina — A Besta prof. Carlo è confermato il comando presso la clinica psichiatrica della R. Università di Padova.

Modena — Tusini prof. Giuseppe ord. di clinica chirurgica e medicina operatoria è trasferito a Parma.

Il fronte occidentale viene esteso all'Italia

PARIGI, 7.

Whitney Warren nel *Petit Journal* auspica una più stretta collaborazione per terra e per mare fra gli Stati Maggiori dell'Intesa e quelli dell'Italia e dice che la flotta austriaca anche aumentata di sottomarini tedeschi non potrebbe resistere ad attacchi concertati delle flotte alleate nell'Adriatico.

Il *Petit Parisien* parlando dell'offensiva austro-tedesca in Italia, dice essere certo che nessuna iniziativa nemica potrebbe più sorprendere il Comando italiano. Dovunque vorrà agire il nemico si troverà di fronte a truppe pronte a combattere ed a ritardare la sua avanzata fino alla linea scelta dal generale Cadorna.

La *Lanterne*, parlando della cavalleria italiana, scrive: Nel ripiegamento si vede apparire la cavalleria italiana. Con un eroismo ed uno spirito di sacrificio senza pari essa lotta col nemico, protegge le retroguardie, molesta incessantemente i tedeschi, assicura la salvezza dell'esercito.

L'*Action Française* dice: L'esercito italiano riacquisterà sarà all'altezza del suo compito. Il morale della Nazione avrà in ciò una gran parte. Lungi dall'essere intaccato da questo infortunio, il patriottismo italiano trova uno nuovo slancio.

Il giornale termina dicendo che, rifacendosi alle fonti del suo risorgimento nazionale, l'Italia trionferà anche di questa prova.

Nel *Matin* il deputato Bignon, ricordando la prodezza dell'invio di truppe franco-inglesi sul fronte italiano, dice che questo atto di fratellanza e di solidarietà è il primo del principio della lunga guerra che abbia avuto una forza sublimata di spontaneità. E' per l'Italia che si compie questo miracolo. E dopo avere mostrato gli italiani che oppongono una magnifica costanza alla loro prova, Bignon dice: I francesi salutano con tutti i voti del loro cuore la commovente splendida unità dell'Italia, la sua fiducia nella vittoria, la sua fede nell'avvenire.

Hanotaux commenta nel *Figaro* l'estensione del fronte occidentale all'Italia, e dice che i soldati francesi, attraversando le Alpi, non avranno che da alzar gli occhi per trovare le traccie dei loro antenati.

I profughi friulani a Milano

MILANO, 7. — I tristi cortei dei profughi friulani si susseguono gli uni agli altri numerosi alle nostre stazioni. Pochi sono i profughi che abbiano a Milano parenti od amici e quasi tutti ripartono. Sprovvisti di vestiario e di biancheria alcuni arrivano in condizioni pietose. Sono prestate le più amorevoli cure a tutti. Si è iniziata intanto una sottoscrizione che ha già dato parecchie centinaia di migliaia di lire.

Lo slancio di Torino

TORINO, 7. — Torino offre il confortevole spettacolo di un magnifico slancio d'amore a favore degli sventurati fratelli friulani qui ospitati. Tra la Federazione Metallurgica, la Lega Industriale, le associazioni operaie, istituti ed enti locali, i privati tutti di ogni condizione è tutta una gara meravigliosa di patriottismo. Soltanto la sottoscrizione della *Gazzetta del Popolo*, tocca oggi, e cioè dopo pochi giorni, la ingente somma di lire 330 mila; quella municipale supera già le 425 mila lire. L'Associazione della Stampa Subalpina, che già ha portato a buon porto una lotteria regionale pro famiglie dei soldati raccogliendo già 500 premi di rilevante valore ed una rilevante somma in danaro, ha preso anche l'iniziativa di una grande serata pro profughi, serata per la quale ottenne gratuitamente il teatro *Carelli* ed alla quale pare assicurato l'intervento dell'on. Cappa, che terrà un patriottico discorso. Altre serate benefiche sono annunziate, dovute all'iniziativa dei capocomici delle varie compagnie qui presenti.

La Gazzetta Ufficiale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Decreto luogotenenziale n. 1770 che determina la circoscrizione territoriale militare per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali.

Decreto luogotenenziale n. 1771, concernente la istituzione, per la durata della guerra, di un tribunale militare territoriale con sede a Catania, e con giurisdizione sulle provincie di Catania e Siracusa e parte di quella di Messina.

Per gli orfani di guerra

Il Ministero della Marina comunica:

La Loggia Massonica Italiana del *Rhode Island* con pensiero nobilissimo rimette a S. A. R. il Principe di Udine la somma di lire 3025 esprimendo il desiderio che fosse devoluta agli orfani della guerra.

S. A. R. ha disposto il versamento della cospicua oblazione, la quale costituisce una nuova prova dei patriottici sentimenti di quei nostri connazionali, al fondo destinato a sovvenire gli orfani dei marinai morti durante l'attuale campagna.

ULTIME DI CRONACA

Disgrazia ad un bambino

Poliani Giuseppe di 4 anni da Roma abitante in via Collatina al 4.o Km. tenuta Bocca di Leone, verso le ore 12 di oggi approfittando dell'assenza della madre si divertiva con una frusta a molestare un mulo legato ad un albero. Il mulo a lungo andare gli sferrò un calcio, colpendolo alla tempia sinistra. Accompagnato dalla propria madre Fortunata all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari gli riscontrarono commozione cerebrale riservandosi il giudizio e tenendolo in osservazione.

Il saggio dello sconto

Con decreto in data 6 novembre 1917 il Ministro del Tesoro on. Nitti ha elevato la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione al cinque e mezzo per cento con decorrenza dal 7 settembre 1917.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per l'8 novembre a L. 132,39.

[illegible] MALAGODI, [illegible]
Domenico Vannicola, gerente responsabile

THE
LONDON CITY & MIDLAN BANK LIMITED
Fondata nel 1836
SEDE CENTRALE: 5, Threadneedle Street, Londra E. C. 2
Riparto speciale per l'Estero: 8, Finch Lane, Londra E. C. 2
Presidente: Sir Edward Holden, Bart.

Capitale sottoscritto	Lire It.	6[illegible].390.800
Capitale versato	» »	129.666.625
Fondo di riserva	» »	108.625.000
Depositi	» »	5.029.971.335
Numerario in Cassa	» »	1.[illegible]2.695.350
Portafoglio	» »	673.4[illegible].600
Il Capitale è aumentato di	» »	10.146.800
E le riserve di	» »	8.526.000

in seguito alla fusione colla Belfast Bank.
Oltre 1000 filiali nel Regno Unito
Corrispondenti in tutte le parti del mondo
Agente Generale per l'Italia:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOC. AN. — Capitale sociale L. 115,000,000 — Versato L. 102.312.400 — Riserva L. 4,000,000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cuneo	Monza	Salerno
Acqui	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alba	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Alessandria	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Ancona	Firenze	Novi Ligure	Schio
Aquila	Foggia	Palermo	Seregno
Asti	Formia	Piacenza	Spezia
Biella	Gallarate	Pietrasanta	Torino
Bologna	Genova	Pinerolo	Varese
Busto Arsizio	Legnano	Pisa	Venezia
Cantù	Lendinara	Pistoia	Vercelli
Carate Brianza	Mantova	Pontedera	Verona
Caserta	Massa Superiore	Prato	Vicenza
Catania	Meda	Reggio Calabria	Vigevano
Chieri	Melegnano	Rho	Parigi
Como	Messina	Roma	
Cremona	Milano	Rovigo	

Sede di Roma - Via del Parlamento, [illegible] — Corso Umberto [illegible] Tel. [illegible] — Succursale - Piazza di Spagna, 40, Tel. [illegible] — Agenzia [illegible] Via Nazionale, 215, Tel. 55-47
Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia della LONDON & SOUTH WESTERN BANK Ltd. di Londra

Avvisi economici

A) L. 0,10 la parola (minimo L. 1).

B) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI cameriera tutto servizio pensione: Bettelani, via Nazionale 82. 9—38040

GIOVANE, distinta famiglia, esente militare, offresi, quale amministratore, ragioniere, esattore. Referenze ineccepibili: cauzione. Scrivere: Penna, Frezza 26. 17—56452

SIGNORINA licenza normale diploma calligrafia occuperebbesi poche ore. Capri: Leone 28. 11—56408

SIGNORA cerca decoroso impiego presso Ditta quale segretaria contabile. Scrivere Casella postale 328. 13—38051

SIGNORINA quarantenne diplomata pianoforte conoscente francese, occuperebbesi istituto o famiglia. Rivolgersi Miccoli, Via Dino Compagni 12, Firenze. 17—2146

VIA TOSCANA 5. Famiglia signorile ricerca giovane italiana distinta ottime referenze conoscenza perfetta francese o inglese. Camminatrice, musica. 15-56269-R

8) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

A. MANZONI. Collegio Perugia, R. Scuola Tecnica. Istituto. Ginnasio. Liceo. Retta 850. 109295-R

CALLIGRAFIA. Preparazione, abilitazione insegnamento in 3 mesi; L. 25 mensili. Lezioni gratuite lingue estere, stenografia nazionale, «Istituti Meschini» (SS. Apostoli, 49 - Via Palermo, 73). 24—2122 R

FRANCESE, inglese accuratissimo dieci mensili. Professoressa francese. Machiavelli 80. 8-57088-R

C) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

11) MEDICINA, IGIENE

CURA DEL DIABETE. Editore Ulrico Hoepli Milano, L. 2.50. 10-1929

13) ANNUNZI VARI

CHIROMANZIA. Occultissimo Madame Pariselli, 3-7 pom. Angelo Brunetti 46. 10—37818

D) L. 0.30 la parola (minimo L. 3).

15) CORRISPONDENZE

ASP. 88. Ripartii immediatamente. Tutto bene. Dolente non esserci potuti godere, rievoco delizioso ora lontane, riconfermoti passione ardentissima. Rispondi postarestante. 20—2147

AURORA. Il nostro inverno è tornato; ed io con voi, soltanto [illegible] sempre... 13—56453

OVES. Grazie ricordo, ricambio augurandoti ogni felicità... [illegible] ogni parola). 10—2314

INQUIETISSIMO mancanza notizie caro [illegible] non scrivere [illegible]. Affettuosissimo. 10—2313

LEGGIADRISSIMA seguita San Silvestro abitazione pregata indicare modo esternarle ardente simpatia. Scrivere Nelle seguito numero sua abitazione. 17—56456

SEMPRE. Indescrivibile dirti stato animo mio non intendendo silenzio. Scrissi senza più notizie: forse neppure leggesti. Amico informami gravissime tue ultime che addoloronmi profondamente. Assicuroti che ora più che mai sono con te con l'anima. Abbiti espressione attaccamento costante. Potendo dammi notizie.

S. M. Quattro o cinque giorni dove Le dissi per affari. Affettuosi e devoti pensieri.

3. Per ora sospesa partenza resto qui, supplicovi massima tranquillità fiducia. Ora più che mai in voi si rifugia l'anima mia, vostra ultima tanto buona mi confortò immensamente. Ora lavoro tutto il giorno anche e di notte come prima, il pensiero di voi mi aiuta a resistere. Tutto vostro in un affettuoso saluto. — ne. 54—0311

ERNIA Cura rapidissima, guarigione garantita e costante coi celebri ed [illegible] COESINI ALESSINICI. — Risultati meravigliosi. — Scrivere [illegible]
T. Bios Comp. - Viale Abruzzi 40 - Milano

STITICHEZZA
Pillole Fattori
prodotto serio, innocuo, il migliore
Scatola da 25 pillole L. 1.40, da 60 L. 2.70
Bollo compreso
In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo *gratis* dai Chimici
G. FATTORI e C. — MILANO.

PRESERVATIVI uomo, donna. Nuovo Catalogo illustrato inviasi in busta chiusa contro L. 0.30 in francobolli. Campione preservativo extra fine, catalogo preservativi e bollettino pubblicazioni sessuali inviasi raccom. dietro L. 1 a: Istituto Neo-Malthusiano, Casella 133, FIRENZE.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

UNA RONDINE NON FA PRIMAVERA
ma la
IODOSFARSINA COZZOLINO
fa sempre
sangue rosso e nervi sani.
Gli anemici, i nervosi debbono ricordarlo.
Chiedeteci gratis l'invio mensile del
"BREVIARIUM COZZOLINO"
Guida sicura alla guarigione delle vostre malattie
Tutte le buone farmacie vendono la
"IODOSFARSINA COZZOLINO"
Cura completa L. [illegible] per posta, [illegible]
L. 5 (bollo compreso)

VERA guarigione rapida degli Scoli anche i più ribelli e della Sifilide. Metodi nostri esclusivi 606-914. - Analisi del Sangue (Wassermann) L. 20
Istituto Medico — Tritone 66 — Roma

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE
del Dott. HOPE di Londra
Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella delle ANTHOLEON, che si spediscono gratis a richiesta.
Le Pillole Antigottose si vendono unicamente in Napoli a L. 6,10 nella Farmacia Kernot. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,90 e l'Antholeon L. 4. Spedite per pacco postale L. 8. Una scatola di pillole ed una boccia di ANTHOLEON contro vaglia di L. 10.

ERNIA guarisce senza operazioni col CINTO AMERICANO: L. 10-15-20, e pomata gratis, che guarisce anche l'IMPOTENZA. Opuscolo gratis.

Virilità esausta
Pillole [illegible] — Oggetti uso intimo. Preservativi, [illegible]. Farmacia FANTASIA - Via [illegible]
Chiedere opuscolo.

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10. — Tre tubi Lire 25. — Chiedere opuscolo. Igiene Moderna — Cancelliere 10, ROMA.

GLOMERULI RUGGERI PESARO
Archimede
Datemi i GLOMERULI ed io vi solleverò il mondo dall'ANEMIA

TUBERCOLOSI
Labor. Valenti - Bologna. — Grazie perchè il Liofilo Klef mi ha rimesso da Bronchite cronica, catarro, asma, febbre, deperimento. — E. Flori, sarta, - Livorno.
Cura di 15 giorni (3 boccette) L. 15.70.

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE
Il Signor Albert Edgar KNOWLES, concessionario della privativa industriale italiana N. 138198 del 26 Novembre 1913, per un trovato dal titolo: « Perfectionnements dans les appareils électrolytiques », è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.
Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'
Ing. LETTERIO LABOCCETTA
Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'estero.
Via Due Macelli N. 31 - ROMA

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. Igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1908.
Cura completa L. 19.90. Per posta raccomandata L. 20.40. Opuscoli e Consulti gratis. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 29 — ROMA.

IMPOTENZA La Farmacia Via [illegible] 90, Roma, avvisa che essa sola prepara le Pillole Egiziane colla guida della vera ricetta Orientale. Non sono vendute da altri perchè si preparano espressamente dietro singola ordinazione.
Chiedere spiegazioni inviando francobollo.

Rottami Metallici acquista La Società Rottami Ferro
ROMA - Via Arenula, 16 - Telef. 82-62
Autorizzata dal Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale
Prezzi di requisizione - Servizio di ritiro a domicilio - Acquistansi pure macchinari usati da demolire, ferro demolizione - Depositi: Via Salara, 15, telef. 92-87 - Monte Savello, 22, telef. 37-80 - Via Pianto, telef. [illegible].

NEURASTENICI e DEBOLI
IL GLICEROFOSFATO MARTINO
è il più potente degli antinevrastenici e ricostituenti generale: E' preparato con metodo razionale dal Dott. LUIGI MARTINO con formola speciale che rende tale preparato il più tollerato e il più assimilabile fra i ricostituenti.
Tutti i sommi Clinici d'Italia lo ritengono indispensabile e lo prescrivono
CARDARELLI Prof. Antonio - Senatore del Regno - afferma: *Posso affermare che il GLICEROFOSFATO MARTINO, da me spessissimo prescritto, è ottimo ricostituente ben tollerato dallo stomaco.*
MINGAZZINI Prof. Giovanni - Direttore dell'Ospedale di Santa [illegible] di Roma, afferma: *Il GLICEROFOSFATO MARTINO - preparazione diligente e per nulla inferiore ai prodotti esteri congeneri, mi ha dato ottimi risultati come riparatore nelle varie forme consecutive del sistema nervoso.*
E' prossima la pubblicazione della raccolta di parecchie migliaia di Certificati di tutte le parti del mondo
VENDITA ANNUALE 100 MILA FLACONI
Prezzo del flacone (compresa la tassa di guerra) L. 2,70 (restituendo il flacone con tappo e suo chiaino L. 2,40). Per 6 flaconi L. 15,50 franco a domicilio. In ogni caso ricompriamo il flacone con tappo e cucchiaino a L. 0,30. Dirigere richieste alla
R. Farmacia L. MARTINO — 150, Via Roma - NAPOLI
Fornitrice della Real Casa d'Italia
RAPPRESENTANTE GENERALE IN ROMA: Sig. A. [illegible]OGE e C.
Ufficio: V. Scipioni 220 — Magazzino e consegna: V. Caio Mario 7 (Prati)

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

Unione Pubblicità Italiana, Via del Tritone, 62, Roma